



Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon e d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 Dicembre 2011

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)



Indice

Indice.....	2
Informazioni Societarie.....	4
Struttura del Gruppo.....	5
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	6
Stato patrimoniale consolidato.....	19
Conto economico consolidato.....	20
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	21
Rendiconto finanziario consolidato.....	22
Principi contabili e note esplicative.....	23
01. Informazioni societarie.....	23
02. Principi contabili e criteri di redazione.....	23
03. Area di consolidamento.....	26
04. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	27
05. Sintesi dei principali criteri contabili.....	27
06. Informativa di settore.....	36
07. Immobili, impianti e macchinari.....	39
08. Investimenti immobiliari.....	41
09. Attività immateriali.....	42
10. Verifica sulla perdita di valore di att. imm.li con vita utile indefinita.....	43
11. Altre attività non correnti.....	43
12. Rimanenze.....	44
13. Crediti commerciali e altri crediti.....	44
14. Crediti Tributarî.....	45
15. Attività finanziarie destinate alla negoziazione.....	45
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	45
17. Capitale sociale e riserve.....	46
18. Finanziamenti a breve e medio lungo termine.....	47
19. Fondi per rischi ed oneri.....	48
20. Benefici per i dipendenti e fondi pensione.....	49
21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti).....	50
22. Debiti per imposte correnti.....	51
23. Altre attività e passività correnti.....	51
24. Utile (Perdita) per azione.....	51
25. Impegni e rischi.....	52
26. Informativa sulle parti correlate.....	52
27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri.....	53
28. Strumenti finanziari.....	55
29. Altri costi e ricavi.....	57
30. Imposte.....	60
31. Eventi successivi alla data di bilancio.....	63
32. Informativa ai sensi dell'articolo 149-duo decies del regolamento emittenti.....	63
Relazione della Società di revisione.....	65



Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.a.	67
Stato patrimoniale	79
Conto economico	80
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	80
Rendiconto finanziario	81
Principi contabili e note esplicative	82
1. Informazioni societarie	82
2. Principi contabili e criteri di redazione	82
3. Stime contabili significative.....	85
4. Sintesi dei principali criteri contabili	86
5. Immobili, impianti e macchinari	96
6. Investimenti immobiliari.....	97
7. Attività immateriali	98
8. Partecipazioni in società controllate ed altre imprese	100
9. Crediti finanziari verso società controllate	101
10. Altre attività finanziarie (non correnti)	101
11. Rimanenze.....	101
12. Crediti commerciali e verso altri.....	102
13. Crediti commerciali verso società controllate e collegate	103
14. Crediti per imposte.....	103
15. Altre attività correnti	103
16. Attività finanziarie destinate alla negoziazione	104
17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	104
18. Capitale sociale e riserve.....	104
19. Finanziamenti a breve e medio lungo termine	106
20. Fondi per rischi ed oneri	107
21. Benefici per i dipendenti	108
22. Debiti commerciali.....	109
23. Debiti commerciali verso società controllate	109
24. Altre passività correnti	109
25. Impegni e rischi.....	109
26. Informativa sulle parti correlate	110
27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri.....	112
28. Strumenti finanziari.....	115
29. Ricavi di vendita	116
30. Altri ricavi e altri costi	117
31. Imposte.....	120
32. Dividendi.....	122
33. Eventi successivi alla data di bilancio.....	122
34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti.....	122
Relazione della Società di Revisione	124
Relazione del Collegio Sindacale Gruppo Fedon	126
Relazione del Collegio Sindacale Giorgio Fedon & Figli . S.p.a.....	129



Informazioni Societarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE*

Callisto Fedon	(presidente e amministratore delegato)
Italo Fedon	(consigliere)
Piergiorgio Fedon	(consigliere)
Angelo Da Col	(consigliere)
Franco Andreetta	(consigliere)

*In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012

COLLEGIO SINDACALE**

Pio Paolo Benvegnù	(presidente)
Maurizio Paniz	(sindaco effettivo)
Tomba Demetrio	(sindaco effettivo)
Mario De Gerone	(sindaco supplente)
Pettinato Antonio	(sindaco supplente)

**In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Outlet Giorgio Fedon 1919
Via Risorgimento, 100
32040 Domegge di Cadore (BL)

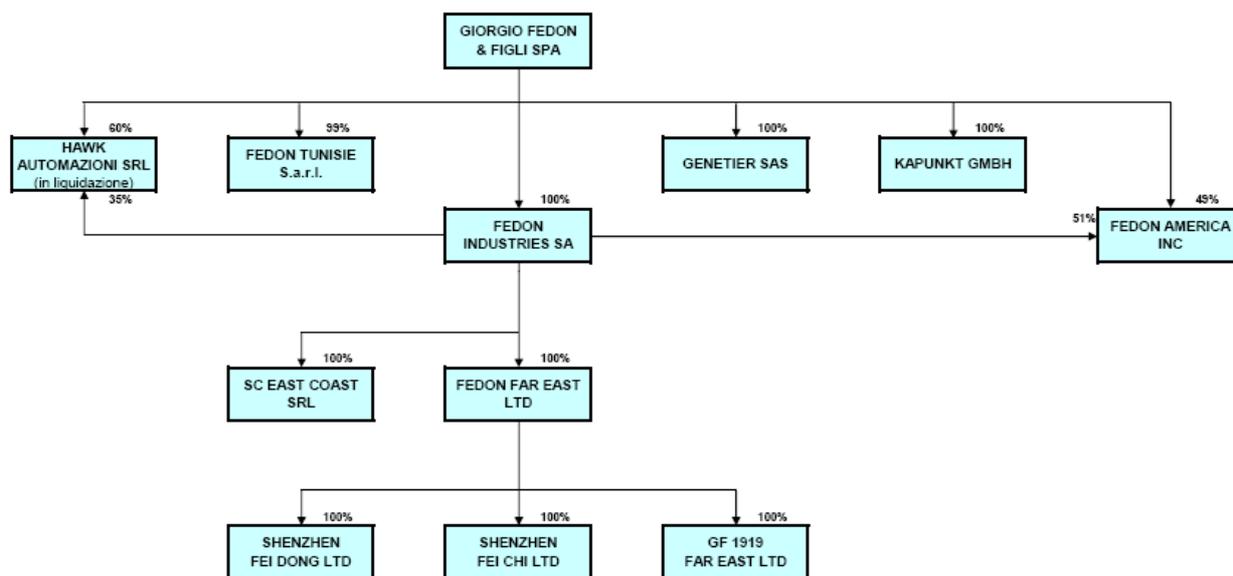
SOCIETA' DI REVISIONE***

Mazars S.p.A

*** Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016



STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 12 11





Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, il Gruppo Fedon ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi	56.940	54.539
Totale	56.940	54.539
Margine lordo	3.660	3.492
Margine lordo	6,43%	6,40%
Risultato operativo prima di oneri finan., imposte e amm.to	5.916	6.674
	10,39%	12,24%
Risultato netto delle attività	1.390	1.157
Risultato netto totale dell'esercizio	1.390	1.157
Risultato di terzi	(29)	(22)
Risultato del Gruppo	1.419	1.179
Margine netto percentuale sui ricavi	2,49%	2,16%
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo	13.792	12.071
Interessi di minoranza	(76)	(32)
Organico – numero medio mensile	1.501	1.461
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 0,77	€ 0,63
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 0,77	€ 0,63
Indebitamento / totale capitale impiegato	69,9%	74,3%
Rapporto di indebitamento (gearing ratio)	2,32	2,89



Scenario Economico

Signori Azionisti,

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico e, nell'ultimo quinquennio, ha avviato una importante diversificazione nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919. Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

L'anno 2011 è stato per il Gruppo Fedon un anno di passaggio tra un periodo di risanamento, avviato sin dal 2007 e conclusosi nell'esercizio 2010 con il ritorno a valori positivi di tutti gli indicatori economici e finanziari della gestione, e un nuovo periodo di sviluppo di tutte le sue attività articolato in un triennio, dal 2012 al 2014, piano del quale si renderà brevemente conto più avanti in questa relazione. In altre parole, i risultati dell'esercizio corrente sono una riconferma per tutti gli stakeholders del Gruppo della capacità di quest'ultimo di assicurare stabilità e solidità di gestione e di generare profitto e flussi finanziari positivi.

Riassumiamo dunque i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 56.940 mila**, con un incremento del 4,4% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (EBITDA): Euro 5.916 mila**, pari al 10,4% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 3.660 mila**, con un incremento di Euro 168 mila rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato netto: Euro 1.419 mila**, con un incremento del 20,4%, pari a Euro 240 mila, rispetto al 2010

Gli obiettivi dell'esercizio 2011 sono quindi stati conseguiti con successo. Vanno tuttavia svolte alcune considerazioni per meglio comprendere le variazioni con l'esercizio precedente.

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato innanzi tutto da una modesta crescita del **Fatturato** rispetto all'esercizio precedente che assume tuttavia dimensioni significative se si inquadra nel contesto di un panorama macroeconomico difficile che ha visto il ridimensionamento di molti settori industriali, una contrazione significativa dei consumi e una crisi dei mercati finanziari che ha avuto ripercussioni, talora drammatiche, sulle condizioni del credito alle imprese. La crescita del settore dell'ottica, testimoniata dai buoni andamenti di tutti i principali players, che aveva influenzato positivamente l'andamento dei ricavi del Gruppo nel 2010 non si è arrestata nel corso del 2011 anche se ha evidenziato una dinamica più lenta. Il Gruppo ha potuto così consolidare la propria posizione di leadership nella produzione e commercializzazione di astucci destinati ai grandi fabbricanti dell'ottica, assicurandosi commesse importanti, soprattutto nel segmento lusso, nel quale opera con efficacia da molti anni. Il settore della pelletteria ha viceversa subito una stagnazione dei consumi e, tuttavia, i prodotti del marchio Giorgio Fedon 1919 hanno rafforzato la loro presenza sui mercati internazionali e, in particolare, nei paesi dell'area asiatica. Si è consolidata nel corso del 2011 la distribuzione del prodotto nel canale duty free shop e inflight sales che ha interessato numerosi punti vendita all'interno degli aeroporti, nonché i cataloghi di vendita a bordo di importanti linee aeree internazionali.



L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica si attesta al 10,4% dei ricavi netti, contro il 12,2% dell'esercizio precedente. Tale variazione è la conseguenza di più concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2011, si sono verificati aumenti significativi di alcune importanti materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. In particolare, l'aumento delle terre rare utilizzate per la realizzazione dei magneti, largamente impiegati nella costruzione degli astucci, ha raggiunto oltre il 600% del valore medio dell'esercizio precedente. Nonostante siano stati negoziati contratti quadro allo scopo di calmierare gli aumenti di prezzo dei magneti, tale variazione ha prodotto un maggior costo di materie prime, a parità di volume prodotto, stimata in oltre Euro 600 mila. Allo stesso modo, altre materie prime hanno subito incrementi compresi tra il 5% e l'8% su base annua e hanno prodotto importanti aumenti dei Consumi di materiali, sia pure in misura minore rispetto ai magneti. Complessivamente, i Consumi di materiali risultano nel 2011 pari a Euro 25.223 mila, ovvero il 44,3% dei ricavi, mentre nel 2010, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 40,6%. Pertanto, la variazione percentuale in aumento risulta del 3,6% su base annua.
- I Costi per il personale nel 2011 risultano pari a Euro 15.064 mila contro Euro 13.906 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 1.158 mila. Tale incremento, che vale circa un punto percentuale in più sui ricavi rispetto al 2010 (incidenza 2011: 26,5%; incidenza 2010: 25,5%), è dovuto in massima parte all'aumento del costo del lavoro nella controllata Shenzhen Feidong, in Cina, in ragione sia di un incremento dell'organico medio dell'anno che delle variazioni in aumento del salario minimo disposte dalle autorità locali, nella misura media del 20% a partire da Aprile 2011. Si osservi che la variazione precedente, della stessa entità, risale a Luglio 2010 e che quindi in un solo anno la variazione totale nei primi quattro mesi dell'anno è stata dell'ordine del 44%.
- L'impegno costante al controllo dei costi, sia nelle aree tecnico-commerciali, che nelle aree amministrativa e logistica, ha viceversa consentito una riduzione dei Costi per servizi da Euro 10.170 mila nel 2010 a Euro 9.579 mila nel 2011. L'incidenza percentuale di tali costi sui ricavi si è quindi ridotta di 1,8 punti percentuali. I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2011 di Euro 138 mila, in massima parte riferiti al negozio monomarca Giorgio Fedon 1919 a Hong Kong.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2011 pari ad Euro 3.660 mila in crescita rispetto allo scorso esercizio per Euro 168 mila, pari ad un incremento del 4,8% rispetto allo scorso anno.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari a Euro 2.713 mila con un incremento di Euro 335 mila rispetto al 2010, ovvero con un incremento percentuale del 14% rispetto allo scorso esercizio. Rispetto ai ricavi il Risultato ante imposte si attesta nel 2011 al 4,8%, mentre nel 2010 era pari al 4,3%.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 1.419 mila contro il valore di Euro 1.179 mila del 2010, con un incremento di Euro 240 mila, pari al 20,4% in più rispetto allo scorso esercizio. Rispetto ai ricavi, il Risultato netto passa dal 2,2% nel 2010 al 2,5% nel 2011.



Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi delle vendite e dei servizi	56.940	54.539
Altri ricavi	979	727
Consumo materiali	(25.223)	(22.133)
Costi per servizi	(9.579)	(10.170)
Costi per il godimento beni di terzi	(1.562)	(1.424)
Costi per il personale	(15.064)	(13.906)
Altri accantonamenti e altri costi	(919)	(1.430)
Rettifica di costi	345	471
EBITDA	5.916	6.674
Ammortamenti	(2.014)	(2.568)
Svalutazioni di immobilizzazioni	(242)	(614)
Risultato operativo	3.660	3.492
Oneri finanziari	(2.021)	(2.643)
Proventi finanziari	1.074	1.528
Risultato prima delle imposte	2.713	2.378
Imposte sul reddito	(1.323)	(1.221)
Risultato netto	1.390	1.157
Risultato di terzi	(29)	(22)
Risultato del Gruppo	1.419	1.179

Occorre osservare che i risultati dell'esercizio 2011 fin qui illustrati sono condizionati da quelli particolarmente negativi della controllata Hawk Automazioni srl (In liquidazione). Quest'ultima, infatti, nel corso del 2011, non è riuscita ad avviare alcuna commessa, ancorché l'attività commerciale abbia prodotto numerose offerte ad importanti aziende di diversi settori merceologici per impianti industriali destinati ad automatizzarne in tutto o in parte i processi produttivi. Pur continuando a svolgere un'attività all'interno del Gruppo con la finalità di progettare e realizzare macchine destinate ai siti produttivi in Italia e in Cina, la Hawk Automazioni srl (In liquidazione) non ha realizzato alcun ricavo con parti terze. Certamente, ha influito sull'andamento negativo delle vendite la congiuntura economica che non ha favorito e incoraggiato investimenti in beni durevoli ad alto contenuto tecnologico. Poiché però tale situazione si protrae ormai da alcuni esercizi, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16/12/11 ha deciso di avviare la procedura per la messa in liquidazione della società controllata. L'assemblea straordinaria dei soci della Hawk Automazioni srl (In liquidazione) si è riunita presso lo studio del notaio Chiarelli, in Belluno, il 30 dicembre 2011 e ha deliberato la messa in liquidazione della società, delibera depositata presso la Camera di commercio di Belluno lo stesso giorno. La perdita di Hawk Automazioni srl (In liquidazione) al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 588 mila.

Infine, un cenno va riservato al piano di sviluppo del Gruppo per il triennio 2012-2014 elaborato nel Giugno del 2011 e portato all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Tale piano prevede tre assi di sviluppo.

Il primo è investire sia in organizzazione, anche attraverso l'impiego di nuove risorse umane più qualificate, che in attrezzature ed infrastrutture più moderne nei settori della pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919 e della vendita di astucci nel Retail ottico con l'obiettivo di far crescere significativamente i ricavi di tali attività.

Il secondo riguarda l'automazione e l'ottimizzazione dei processi produttivi in Cina con l'obiettivo



di ridurre l'incidenza dell'aumento del Costo del lavoro, costo che, secondo le previsioni, seguirà ritmi elevati, intorno al 20% annuo, fino al 2015.

Il terzo è una riduzione dei Costi delle materie prime attraverso una più attenta politica di acquisto che tenda non solo a comprimere i prezzi unitari, ma anche a creare condizioni di partnership con fornitori competenti e competitivi, partnership che comprendano anche servizi di logistica, qualità in linea con le esigenze della clientela più sensibile e un'estrema attenzione alla dinamica dei rifornimenti nella prospettiva di ottimizzare le risorse finanziarie del Gruppo attraverso una riduzione degli stock.

Andamento settoriale

	Settore ottico			Altri settori			Totale		
	31/12/2011	31/12/2010	Var. %	31/12/2011	31/12/2010	Var. %	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Ricavi delle vendite	52.783	50.410	4,7%	4.157	4.129	0,7%	56.940	54.539	4,4%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	7.074	7.545		(1.158)	(871)		5.916	6.674	
<i>% sui ricavi</i>	13,4%	15,0%		-27,9%	-21,1%		10,4%	12,2%	
Risultato operativo	5.752	5.019		(2.092)	(1.527)		3.660	3.492	
<i>% sui ricavi</i>	10,9%	10,0%		-50,3%	-37,0%		6,4%	6,4%	

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 52.783 mila, hanno registrato un incremento di Euro 2.373 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale ad un incremento del 4,7%. Tale incremento è da imputare, come è stato spiegato in apertura di questa Relazione, ad una crescita generalizzata del settore dell'ottica e, in particolare, alla sostanziale tenuta delle vendite nel settore lusso, che rappresenta una quota importante del fatturato dei porta-occhiali. Il Risultato operativo del settore è passato da Euro 5.019 mila nel 2010, pari al 10% dei ricavi, a Euro 5.752 mila nel 2011, pari a circa l'11% dei ricavi. Per contro, l'EBIDTA del settore ottico è diminuito da Euro 7.545 mila nel 2010 a Euro 7.074 mila nel 2011, attestandosi ad un valore percentuale sui ricavi del 13,4%. Tale percentuale confrontata con quella dello scorso esercizio evidenzia una riduzione dell'EBITDA sui ricavi del settore di circa 1,6 punti percentuali, coerente con la diminuzione complessiva registrata dall'EBITDA del Gruppo. Anche e soprattutto in questo caso, la riduzione è dovuta, da un lato, all'aumento di molte materie prime impiegate nel processo produttivo degli astucci e, dall'altro, all'incremento del costo del lavoro nella controllata Cinese, Feidong.

Gli Altri settori hanno registrato ricavi per Euro 4.157 mila, sostanzialmente in linea con i dati dello scorso esercizio. Tuttavia, per un confronto omogeneo occorre considerare che nel 2010 i ricavi degli altri settori comprendevano i ricavi in capo alla controllata Hawk Automazioni srl (In liquidazione) che risultano viceversa nulli nell'esercizio 2011.

Il settore della Pelletteria, dove il Gruppo opera con il marchio Giorgio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari ad Euro 3.880 mila con un incremento rispetto all'anno precedente pari ad Euro 357 mila, ovvero al 10,1%. Il maggior fatturato del settore Pelletteria è riconducibile a numerose concause. Tra queste ricordiamo, l'incremento delle vendite nel canale duty free shop, all'interno di numerosi aeroporti internazionali.

Il Risultato operativo degli Altri settori è passato da un valore negativo per Euro 1.527 mila nel 2010 ad un valore ancora in terreno negativo di Euro 2.092 mila nel 2011. Tale valore va tuttavia depurato della grave perdita della controllata Hawk Automazioni srl (In liquidazione) di cui si è detto nel paragrafo precedente. Pertanto, il confronto con il 2010 evidenzia che non vi è stato un sostanziale cambiamento dei parametri economici nel corso del 2011. Come si è avuto modo di dire



in precedenza, il piano di sviluppo del Gruppo per il triennio 2012-2014 punta su una crescita significativa delle performance della divisione pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919 attraverso una politica industriale che consenta una crescita della marginalità, una gamma prodotto in grado di intercettare i bisogni di una platea più vasta di consumatori e una maggiore propensione all'apertura di punti vendita diretti con o senza la partnership di operatori del settore Retail.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2011 e 2010

	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	7	6
Impiegati	175	163
Operai	1.239	1.303
Totale	1.421	1.472
Numero medio nell'anno	1.501	1.461

L'organico medio annuo del Gruppo è cresciuto nel corso del 2011 per far fronte alla maggiore domanda dei clienti. Un'analisi di dettaglio evidenzia una crescita degli organici nelle controllate estere e una sostanziale stabilità in Italia.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale e i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Non si segnalano infortuni sul lavoro e l'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Immobilizzazioni materiali	11.250	12.301
Investimenti immobiliari	1.172	1.231
Immobilizzazioni immateriali	852	1.096
Attività finanziarie non correnti	2.857	3.296
Attività Immobilizzate	16.131	17.923

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 17.923 mila dell'esercizio 2010 ad Euro 16.131 mila nell'esercizio 2011. Tale calo, pari a Euro 1.792 mila, è dovuto

- alla riduzione per Euro 1.051 mila delle immobilizzazioni materiali, a riprova dei minori investimenti fatti nel corso dell'esercizio
- al decremento per Euro 244 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo al netto degli ammortamenti
- alla riduzione degli investimenti immobiliari per effetto della cessione di una porzione di immobile adibito a rimessa proprietà della Capogruppo
- alla riduzione delle Attività finanziarie non correnti per Euro 439 mila per la massima parte determinato dalla riduzione dei Crediti per imposte anticipate, effetto dell'andamento positivo dell'esercizio della Capogruppo.



Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Rimanenze	10.693	10.445
Crediti commerciali	12.547	11.654
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	3.618	3.466
Debiti commerciali	(10.137)	(9.853)
Debiti tributari	(279)	(432)
Altre passività correnti	(2.887)	(3.316)
Capitale Circolante Netto	13.555	11.964

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in aumento avvenuta nel corso dell'esercizio 2011 e pari a Euro 1.591 mila, si compone come segue.

- Le Rimanenze sono aumentate di Euro 248 mila, valore modesto se si considera l'incremento complessivo di fatturato
- La aumento dei Crediti commerciali per Euro 893 mila è riconducibile in massima parte alla crescita del fatturato; i crediti di un importante cliente sono stati ceduti durante l'intero esercizio pro-soluto ad una società di factoring appartenente ad un primario gruppo bancario italiano.
- L'aumento dei Debiti commerciali, pari a Euro 284 mila, è conseguenza, in parte, del maggior fabbisogno d'acquisto di materie prime e componenti, a sua volta, determinato dal maggior fatturato, e, in parte, da un miglioramento dei pagamenti a fornitori
- Le altre passività correnti sono infine diminuite per Euro 429 mila.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	2.212	2.951
Attività finanziarie al valore equo	B	387	442
Liquidità	C=A+B	2.599	3.393
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	9.121	10.513
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	719	981
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	9.840	11.494
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	7.241	8.101
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.768	5.599
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	4.768	5.599
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	12.009	13.700

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 13.700 mila al 31 dicembre 2010 ad un valore di Euro 12.009 mila al 31 dicembre 2011. La variazione positiva, pari ad Euro 1.691 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine.



Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	2.284	7.079
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(783)	(712)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(2.394)	(6.083)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	155	309
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(738)	593
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.951	2.358
Disponibilità liquide alla fine del periodo	2.212	2.951

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- regolarizzazione del corso delle azioni in Borsa;
- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2011, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di 46.841 (pari al 2,47% del totale delle azioni e all'11,2% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 121 mila e per un valore di mercato di circa Euro 211 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2011:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2011	43.424	112	2,29%
Acquisti	17.741	46	0,934%
Vendite	(14.324)	(37)	-0,754%
Situazione al 31 dicembre 2011	46.841	121	2,47%



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

La tabella che segue mostra il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

	anno 2011		anno 2010	
	risultato esercizio	patrimonio netto	risultato esercizio	patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	1.953	12.165	13	10.145
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della capogruppo e patrimoni netti delle controllate.	(311)	2.491	831	2.605
Avviamento	0	118	0	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	(99)	(279)	49	(214)
Effetto storni plusvalenza cessione ramo d'azienda	129	0	21	(139)
Altre minori	(253)	(703)	265	(443)
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	1.390	13.717	1.157	12.040
Totale risultato e patrimonio netto di terzi	(29)	(75)	(22)	(32)
Totale risultato e patrimonio netto del Gruppo	1.419	13.792	1.179	12.072

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature per un ammontare totale di Euro 397 mila e in beni immateriali per Euro 533 mila, dei quali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo per Euro 345 mila.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo anche nel 2011 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Nell'esercizio 2011, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 345 mila. Tale valore risulta inferiore a quello del 2010, pari a Euro 471 mila, non in ragione di una minore attività di sviluppo di nuovi progetti, ma in conseguenza di un minor numero di progetti che per la loro dimensione sono effettivamente in grado di generare ricavi pluriennali.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" Da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153 che è proseguito anche per l'anno 2011.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.



Questo progetto prevede un finanziamento complessivo pari a Euro 14.315 mila ed agevolazioni complessive pari a Euro 4.392 mila. La quota di progetto della Società è pari a Euro 1.001 mila per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353 mila.

I costi relativi sono stati in parte capitalizzati come immobilizzazioni in corso ed in parte posti a costo interamente detraibile nell'esercizio 2011.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta il Gruppo ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di



un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria de Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2011 ha fatto registrare un consolidamento della ripresa già in atto nell'esercizio precedente del settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Per contro, il settore della pelletteria ha registrato consumi sostanzialmente invariati rispetto al 2010, ad eccezione dell'area asiatica, e i progressi ottenuti nel corso dell'esercizio 2011 sono riconducibili più alla maggiore penetrazione commerciale in alcuni mercati che ad una ripresa della propensione agli acquisti dei consumatori. Un 2011 quindi ancora incerto che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo limita il proprio rischio crediti sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Il Gruppo fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato e, nel 2011, ha rinegoziato il finanziamento in scadenza nel 2015 di Banca Antonveneta, sospendendo il rimborso delle rate a partire dal mese di marzo 2011 per 12 mesi.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi. Il Gruppo utilizza due strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.



Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2011 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2011 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,12.% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle



condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2011 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2012, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2011.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Prospettive future

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in crescita rispetto sia all'analogo periodo dell'esercizio precedente, che al budget aziendale. Tale andamento ci permette dunque di guardare con fiducia alla realizzazione del budget previsto per il 2012.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2011, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Vallesella di Cadore, 23 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto



Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	07	11.250	12.301
Investimenti immobiliari	08	1.172	1.231
Immobilizzazioni immateriali	09	852	1.096
Crediti per imposte anticipate		2.458	2.888
Altre attività non correnti	11	399	408
Totale attività non correnti		16.131	17.923
Rimanenze	12	10.693	10.445
Crediti commerciali e altri crediti	13	15.332	13.977
Crediti per imposte	14	641	941
Altre attività correnti	23	192	203
Attività finanziarie al valore equo	15	387	442
Disponibilità liquide	16	2.212	2.951
Totale attività correnti		29.457	28.959
TOTALE ATTIVITA'		45.588	46.882
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	25.886	24.419
Utili a nuovo	17	(19.395)	(19.408)
Risultato d'esercizio		1.419	1.179
Patrimonio netto del Gruppo		13.792	12.072
Capitale e riserve di terzi		(46)	(10)
Risultato di terzi		(29)	(22)
Patrimonio netto di terzi		(76)	(32)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.717	12.040
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	4.768	5.599
Fondi per rischi ed oneri	19	586	667
Benefici per i dipendenti	20	2.769	2.887
Fondo per imposte differite	30	605	593
Totale passività non correnti		8.728	9.746
Debiti commerciali e altri debiti	21	12.627	12.694
Finanziamenti a breve termine	18	9.840	11.494
Debiti per imposte correnti	22	279	432
Altre passività correnti	23	397	476
Totale passività correnti		23.143	25.096
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		45.588	46.882



Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2011		31/12/2010
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	56.940		54.539
Altri ricavi	29	979		727
Consumo materiali	29	(25.223)	-44,30%	(22.133)
Costi per servizi	29	(9.579)	-16,82%	(10.170)
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.562)	-2,74%	(1.424)
Costi per il personale	29	(15.064)	-26,46%	(13.906)
Altri accantonamenti e altri costi	29	(919)	-1,61%	(1.430)
Rettifica di costi	29	345	0,61%	471
EBITDA		5.916	10,39%	6.674
Ammortamenti	29	(2.014)	-3,54%	(2.568)
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(242)	-0,43%	(614)
Risultato operativo		3.660	6,43%	3.492
Oneri finanziari	29	(2.021)	-3,55%	(2.643)
Proventi finanziari	29	1.074	1,89%	1.528
Risultato prima delle imposte		2.713	4,76%	2.378
Imposte sul reddito	30	(1.323)	-2,32%	(1.221)
Risultato netto		1.390	2,44%	1.157
Risultato di terzi		(29)	-0,05%	(22)
Risultato del Gruppo		1.419	2,49%	1.179
Utile per azione				
- base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		€ 0,77		€ 0,63



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	capitale sociale	riserva legale	riserva di conversione	azioni proprie	altre riserve	risultati a nuovo	risultato di esercizio	patrimonio netto gruppo	capitale e riserve terzi	patrimonio netto consol.
saldo 01/01/2010	4.902	980	42	(121)	23.263	(18.467)	(2.752)	10.599	4	10.603
destinazione risultato	0	0	0	0	940	(940)	2.752	0	0	0
versamento soci in aumento capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
differenze di conversione	0	0	309	0	0	0	0	309	0	309
altri movimenti	0	0	0	9	(23)	0	0	(15)	(13)	(28)
risultato di esercizio	0	0	0	0	0	0	1.179	1.179	(22)	1.156
saldo 31/12/2010	4.902	980	351	(112)	24.181	(19.408)	1.179	12.072	(32)	12.040

	capitale sociale	riserva legale	riserva di conversione	azioni proprie	altre riserve	risultati a nuovo	risultato di esercizio	patrimonio netto gruppo	capitale e riserve terzi	patrimonio netto consol.
saldo 01/01/2011	4.902	980	351	(112)	24.181	(19.408)	1.179	12.072	(32)	12.040
destinazione risultato	0	0	0	0	1.166	13	(1.179)	0	0	0
versamento soci in aumento capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
differenze di conversione	0	0	155	0	0	0	0	155	0	155
altri movimenti	0	0	0	(9)	155	0	0	146	(14)	132
risultato di esercizio	0	0	0	0	0	0	1.419	1.419	(29)	1.390
saldo 31/12/2011	4.902	980	506	(121)	25.502	(19.395)	1.419	13.792	(76)	13.717

Conto Economico complessivo	31/12/2011	31/12/2010
Risultato dell'esercizio	1.419	1.179
Variazione della riserva di cash flow hedge	78	0
Variazione della riserva di conversione	155	309
Risultato netto complessivo	1.652	1.488



Rendiconto finanziario consolidato

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	Note	31/12/2011	31/12/2010
Risultato netto del Gruppo		1.419	1.179
Risultato di pertinenza dei terzi		(29)	(22)
Flussi non monetari:			
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni		2.256	3.182
Accantonamento fondo svalutazione crediti		224	416
Minusvalenze (plusvalenze) nette		(15)	(276)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto		(118)	235
Accantonamento fondo per rischi ed oneri		(82)	169
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate		442	729
Variazioni nelle attività e passività correnti:			
Crediti commerciali e altri crediti		(1.579)	704
Altre attività correnti		311	(541)
Rimanenze di magazzino		(248)	(296)
Debiti commerciali		(67)	1.196
Altre passività		(232)	404
Totale rettifiche e variazioni		864	5.900
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa		2.284	7.079
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Realizzo di immobilizzazioni materiali		55	552
Interessi attivi		28	8
Acquisto di immobilizzazioni immateriali		(533)	(561)
Acquisto di immobilizzazioni materiali		(397)	(531)
Investimenti in altre attività non correnti		8	10
Attività finanziarie al valore equo		55	(190)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		(783)	(712)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE			
Azioni proprie		(9)	0
Altri movimenti patrimonio netto		100	(15)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche		0	628
(Rimborsi) di finanziamenti a medio-lungo verso banche		(831)	(444)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche		(1.654)	(6.252)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria		(2.394)	(6.083)
		(893)	
Variazione nella differenza di traduzione		155	309
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide		(738)	593
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		2.951	2.358
Disponibilità liquide alla fine del periodo		2.212	2.951



Principi contabili e note esplicative

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2012. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato Euronext Parigi Compartimento C.

Le principali attività della società sono descritte alla nota 06.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011."

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:



- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per il Gruppo

I seguenti principi contabili, emendamenti, improvements sono applicabili dal 1° gennaio 2011 e si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio del Gruppo FEDON chiuso al 31 dicembre 2011:

- IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale: chiarimenti in merito al trattamento contabile in caso di rinegoziazione di una passività finanziaria in cambio di azioni o altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto.
- IFRS 1 *Improvement* – Prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS: l'informativa sui cambiamenti di principi contabili successivi alla pubblicazione di bilanci intermedi (IAS 34) è fornita in sede di primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS; utilizzo del valore di rivalutazione come sostituto del costo; utilizzo del valore di carico delle attività materiali e immateriali quale sostituto del costo.
- IFRS 7 *Improvement, Amendment* – Informativa sugli strumenti finanziari: sono fornite chiarificazioni circa le informazioni integrative relative alla natura e alla portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari; richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie.
- IAS 1 *Improvement* – Presentazione del bilancio: la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto può essere presentata nelle note o negli schemi di bilancio.
- IAS 34 *Improvement* – Bilanci intermedi: è stata chiarita la portata dell'informativa relativa agli eventi e alle transazioni significative da fornire nei bilanci intermedi.
- IFRIC 13 *Improvement* – Programmi di fidelizzazione della clientela: sono forniti chiarimenti circa l'utilizzo del *fair value* nella valutazione di tali programmi di fidelizzazione.
- IFRIC 14 *Amendment* – Limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, previsioni di contribuzione minima e loro interazione: chiarimenti circa l'iscrizione di un attività in bilancio per le società che sono soggette a contribuzione minima di un piano a benefici definiti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2011 la cui applicazione ha prodotto effetti nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2011

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed ha avuto effetti limitati sull'informativa dei rapporti verso parti correlate fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.



Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo, oppure per cessata attività come è avvenuto per la GF 1919 New York .

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del contro economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il "parent extension method" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Nel corso del 2011 la società GF 1919 New York è stata de-consolidata in quanto sono state chiuse le attività della stessa. Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2011 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & F.lli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente</i>		
Hawk Automazioni S.r.l. (In liquidazione)	Italia	95,00%
Fedon Tunisie S.a.r.l.	Tunisia	99,00%
Genetier S.a.s.	Francia	100,00%
Kapunkt GmbH	Germania	100,00%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100,00%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100,00%
East Coast S.r.l.	Romania	100,00%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100,00%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100,00%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100,00%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100,00%



04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.



I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	Dal 0,15% al 2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	Dal 0,42% al 6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi.



Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore



attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Le rimanenze di magazzino obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano



interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio



di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2011) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.



Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.



Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2011	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,2939	1,3917
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	10,051	10,834
Fedon Far East Limited	Dollaro Hong Kong	10,051	10,834
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,3233	4,2386
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	8,1588	8,9961
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	8,1588	8,9961

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.



Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.



Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919" e dell'area d'affari automazione che include la progettazione, produzione e vendita di impianti automatici destinati a molteplici applicazioni industriali; infine, include gli investimenti immobiliari del Gruppo e i relativi ricavi conseguiti.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010.



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Altri settori	<i>inc. % su ricavi</i>	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Ricavi						
Totale ricavi	52.783	100%	4.157	100%	56.940	100%
<i>inc. % su totale</i>	93%		7%			
Risultati						
Ebit	5.752	11%	(2.092)	-50%	3.660	6%
<i>inc. % su totale</i>	157%		-57%			
Oneri finanziari netti					(947)	-2%
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.713	5%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(1.294)	-2%
Utile netto dell'esercizio					1.419	2%
Attività e passività						
Attività del settore	38.037		3.861		41.898	
Attività non ripartite					3.690	
Totale attività	38.037		3.861		45.588	
Passività del settore	28.868		1.136		30.004	
Passività non ripartite					1.867	
Totale passività	28.868		1.136		31.871	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	294		238		532	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	397		0		397	
Ammortamenti	1.571		443		2.014	

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Altri settori	<i>inc. % su ricavi</i>	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Ricavi						
Totale ricavi	50.410	100%	4.129	100%	54.539	100%
<i>inc. % su totale</i>	92%		8%			
Risultati						
Ebit	5.019	10%	(1.527)	-37%	3.492	6%
<i>inc. % su totale</i>	144%		-44%			
Oneri finanziari netti					(1.115)	-2%
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.377	5%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(1.199)	-2%
Risultato delle attività destinate alla cessione					0	0%
Utile netto dell'esercizio					1.178	2%



Attività e passività			
Attività del settore	37.880	4.483	42.363
Attività non ripartite			4.519
Totale attività	37.880	4.483	46.882
Passività del settore	31.184	2.016	33.200
Passività non ripartite			1.642
Totale passività	31.184	2.016	34.842
Altre informazioni di settore			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	421	140	561
Investimenti in immobilizzazioni materiali	513	38	551
Ammortamenti	2.003	565	2.568

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	29.128	4.611	6.164	17.037	56.940
<i>inc. % su totale</i>	<i>51%</i>	<i>8%</i>	<i>11%</i>	<i>30%</i>	<i>100%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	28.406	859	2.076	14.247	45.588
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Partecipazioni in collegate	-	-	-	-	-
Totale attività	28.406	859	2.076	14.247	45.588
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	528	-	-	4	532
Investimenti in immobilizzazioni materiali	180	-	-	217	397

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	31.090	4.190	3.723	15.536	54.539
<i>inc. % su totale</i>	<i>57%</i>	<i>8%</i>	<i>7%</i>	<i>28%</i>	<i>100%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	31.184	1.195	1.288	13.215	46.882
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Partecipazioni in collegate	-	-	-	-	-
Totale attività	31.184	1.195	1.288	13.215	46.882
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	550	-	-	11	561
Investimenti in immobilizzazioni materiali	211	5	-	315	531



07. Immobili, impianti e macchinari

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	7.243	3.685	1.289	84	12.301
Incrementi	-	222	173	2	397
Decrementi	-	(445)	(89)	(31)	(566)
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Altri movimenti (utilizzi)	-	374	77	39	489
Variazione area di consolidamento Costo	15	-	-	(653)	(638)
Variazione area di consolidamento Fondo	-	-	-	653	653
Perdite di valore	-	(98)	-	-	(98)
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(713)	(401)	(71)	(1.376)
Riclassifiche Costo	-	-	-	-	-
Riclassifiche Fondo	-	-	-	-	-
Differenza cambio Costo Storico	-	184	-	-	184
Differenza cambio Fondo	-	(92)	(2)	(2)	(97)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	7.068	3.116	1.047	20	11.250
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.181	14.152	12.721	1.712	39.766
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.937)	(10.467)	(11.432)	(1.628)	(27.465)
Valore contabile netto	7.243	3.685	1.289	84	12.301
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	11.196	14.113	12.806	1.029	39.144
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(10.997)	(11.759)	(1.009)	(27.893)
Valore contabile netto	7.068	3.116	1.047	20	11.250



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	7.601	3.533	1.601	709	13.444
Incrementi	19	312	195	5	531
Decrementi	(189)	(695)	(290)	(85)	(1.259)
Rivalutazioni					-
Altri movimenti (utilizzi)	3	788	282	6	1.079
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(639)	(499)	(165)	(1.494)
Riclassifiche Costo	-	452	-	(452)	-
Riclassifiche Fondo	-	(66)	-	66	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	7.243	3.685	1.289	84	12.301
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.351	14.083	12.816	2.244	40.494
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.750)	(10.550)	(11.215)	(1.535)	(27.050)
Valore contabile netto	7.601	3.533	1.601	709	13.444
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	11.181	14.152	12.721	1.712	39.766
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.937)	(10.467)	(11.432)	(1.628)	(27.465)
Valore contabile netto	7.243	3.685	1.289	84	12.301

Nel complesso la voce è passata da Euro 12.301 mila nel 2010 ad Euro 11.250 mila nel 2011, con un decremento di Euro 1.051 mila, principalmente imputabile al deconsolidamento della GF 1919 New York

Nel corso dell'esercizio, la voce "Impianti e macchinari" ha avuto incrementi per Euro 222 mila, la voce "Attrezzature" per Euro 173 mila

Dunque la società non ha effettuato investimenti rilevanti in impianti, macchinari ed attrezzature, limitandosi al necessario rinnovo tecnologico.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2011 è di Euro 281 mila (2010: Euro 281 mila), e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche ed autovetture.



08. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Al 1° gennaio		
Costo	1.366	1.542
Fondo amm.to e perdite di valore	(135)	(120)
Valore contabile netto	1.231	1.422
Incrementi	0	0
Decrementi	(24)	(176)
Perdite di valore		
Utilizzi		20
Quota di ammortamento dell'anno	(35)	(35)
Al 31 Dicembre		
Costo	1.342	1.366
Fondo amm.to e perdite di valore	(170)	(135)
Saldo finale al 31 Dicembre	1.172	1.231

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo. Nel corso del 2011 è stato venduto un posto macchina relativo all'immobile della Capogruppo

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.



09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	302	456	103	236	1.096
Incrementi	-	293	146	93	533
Decrementi	-	(162)	(83)	-	(245)
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	137	80	-	217
Perdite di valore	-	(44)	-	(100)	(144)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(393)	(124)	(86)	(603)
Riclassifiche	-	40	10	(50)	(0)
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	302	326	131	93	852
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	1.148	3.750	3.639	1.522	10.060
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.294)	(3.537)	(1.287)	(8.963)
Valore contabile netto	302	456	103	236	1.096
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	3.877	3.712	1.466	10.202
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.550)	(3.581)	(1.373)	(9.350)
Valore contabile netto	302	326	131	93	852

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	302	613	161	1.073	2.149
Incrementi	-	331	81	149	561
Decrementi	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	(30)	(12)	(62)	(103)
Perdite di valore	-	(472)	-	-	(472)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(527)	(128)	(384)	(1.039)
Riclassifiche	-	541	-	(541)	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di valore	302	456	102	235	1.096



Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	1.148	3.350	3.558	1.914	9.970
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(2.737)	(3.397)	(841)	(7.821)
Valore contabile netto	302	613	161	1.073	2.149
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	3.750	3.639	1.522	10.060
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.294)	(3.537)	(1.287)	(8.963)
Valore contabile netto	302	456	103	236	1.096

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.096 mila dell'anno 2010 ad Euro 852 mila dell'anno 2011. I costi di sviluppo di ricerca e sviluppo sono pari ad Euro 345 mila.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti e riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore. A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,5%.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Unità Produzione	302	302
Totale avviamento	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Partecipazioni in altre imprese	68	67
Depositi cauzionali	332	341
Totale Altre attività non correnti	399	408

I depositi cauzionali versati a fronte di contratti locazione non maturano interessi.



12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Materie prime (al costo)	3.413	3.368
Lavori in corso (al costo)	1.150	1.090
Prodotti finiti (al costo)	7.095	7.320
Fondo svalutazione magazzino	(1.764)	(1.560)
Acconti	799	227
Totale Rimanenze	10.693	10.445

La voce Rimanenze passa da Euro 10.445 mila dell'anno 2010 ad Euro 10.693 mila nell'esercizio 2011. La variazione, ancorché assai modesta, è dovuta all'aumento del fatturato.

Sono stati effettuati accantonamenti per svalutazione del magazzino per Euro 381 mila (2010: Euro 198 mila). Tale costo è incluso nella voce "Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo".

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2011 e 2010.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	1.560	1.565
Accantonamenti	381	198
Riclassifica	204	-
Utilizzo fondo	(381)	(203)
F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre	1.764	1.560

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	12.547	11.654
Totale crediti commerciali	12.547	11.654
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	799	680
Altri	1.986	1.642
Totale altri crediti	2.785	2.323
Totale complessivo	15.332	13.977

L'incremento dei crediti commerciali evidenziatosi nel corso dell'esercizio per Euro 893 mila è dovuto al maggior fatturato dell'anno precedente. L'ammontare dei crediti della Capogruppo ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 5.693 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 793 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:



(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	635	453
Accantonamenti	224	416
Utilizzo fondo	(66)	(234)
F.do svalutazione crediti al 31 dicembre	793	635

Al 31 dicembre 2011 l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti è la seguente:

TOTALE 2011	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
12.547	10.570	648	395	153	157	625
TOTALE 2010	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
11.654	9.534	545	429	142	163	841

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Imposte dirette	79	267
Imposta sul valore aggiunto	562	674
Totale Crediti tributari	641	941

15. Attività finanziarie destinate alla negoziazione

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Obbligazioni quotate	362	423
Azioni quotate	25	19
Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione	387	442

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati dalla controllata lussemburghese Fedon Industries S.A. in azioni ordinarie e obbligazioni quotate in mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari a vista e cassa	2.188	2.934
Depositi bancari a breve	24	17
Totale Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti	2.212	2.951

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 2.212 mila (2010: Euro 2.951 mila).



17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	<u>248.688</u>
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziati imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalla riserva straordinaria, formata da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi, dalle riserve create dalle operazioni societarie di fusione avvenute negli anni precedenti e dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 1.178 mila, al netto della perdita degli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009 ed è pari ad Euro 19.395 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono 46.841. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2011	43.424	112	2,29%
Acquisti	17.741	46	0,93%
Vendite	(14.324)	(37)	-0,75%
Plus / (minusvalenze) realizzate	-	-	0,00%
Situazione al 31 dicembre 2011	46.841	121	2,47%

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di



soci terzi presenti nelle controllata Hawk Automazioni S.r.l. (In liquidazione) Al 30 dicembre 2011 la società è stata messa in liquidazione esso assume un valore negativo pari a 76 mila, per effetto della quota della perdita di esercizio di pertinenza dei soci di minoranza.

18. Finanziamenti a breve e medio-lungo termine

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	8.945	10.284
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	719	981
- Finanziamento relativo al leasing	176	229
Totale Finanziamenti a breve termine	9.840	11.494
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	2.102	2.807
- Finanziamento relativo a leasing	2.666	2.792
Totale Finanziamenti a medio/lungo	4.768	5.599

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2011:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2011	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	31/01/2007	450	4,34+0,90	5 anni	113	105	8
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05	7 anni	2.291	495	1.796
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (*)	23/03/2010	628	HKD prime rate -1%	5 anni	417	119	298
(*) 6.000.000HK\$ importo originario		5.078			2.821	719	2.102

Il Gruppo fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato e, nel 2011, la Capogruppo ha rinegoziato il finanziamento in scadenza nel 2015 di Banca Antonveneta, sospendendo il rimborso delle rate a partire dal mese di marzo 2011 per 12 mesi.

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.



Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila in scadenza a Febbraio 2014. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)	Fondo TFM	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 dicembre 2009	53	77	368	498
Accantonamenti dell'esercizio	-	15	174	189
Utilizzi		(4)	(6)	(10)
Interessi si attualizzazione		(10)		(10)
Al 31 dicembre 2010	53	78	536	667
Accantonamenti dell'esercizio		16	27	43
Utilizzi	(53)	(1)	(70)	(124)
Interessi si attualizzazione				-
Al 31 dicembre 2011	-	93	492	586

Fondo trattamento di fine mandato

Il "fondo trattamento di fine mandato" si riferisce all'indennità riconosciuta agli amministratori con delega prevista dallo statuto della Società.

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4,5%.

Negli Altri Fondi:

Fondo rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento della Capogruppo quale rischio massimo per due cause in corso, la prima con una dipendente che ha impugnato il licenziamento per un rischio di Euro 15 mila, la seconda per un contratto di consulenza per un rischio massimo di Euro 75 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il Fondo resi accoglie l'accantonamento di Euro 50 mila per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, utilizzato nell'anno in corso per Euro 16 mila ed accantonato Euro 26 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale" pari ad Euro 32 mila, accoglie l'accantonamento per Euro 59 mila per costi del personale a seguito dell'apertura della procedura di mobilità per 20 persone avvenuta a fine dicembre 2010. Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per Euro 27 mila.



Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente all'accantonamento effettuato dalla controllata Genetier SAS a fronte di alcuni contenziosi in essere ed all'accantonamento da parte della Capogruppo del fair value dei derivati (si rimanda alla nota 28 sugli strumenti finanziari).

20. Benefici per i dipendenti e fondi pensione

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Trattamento fine rapporto	2.634	2.699
Fondo pensione	125	179
Fondo indennità ritiro dipendenti	10	9
Totale Benefici per i dipendenti e Fondi Pensione	2.769	2.887

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2011 a al 31 dicembre 2010:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	2.699	2.486
Utilizzo del TFR	(220)	(71)
Accantonamenti del periodo	132	211
Interest Cost	74	75
Actuarial Gain/loss	(51)	(2)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	2.634	2.699

Con l'adozione dei nuovi principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;



- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 4,5%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente tutti i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Al 1° Gennaio	9	9
Accantonamenti	1	-
Utilizzi	-	-
Al 31 Dicembre	10	9

21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti commerciali	10.137	9.853
Debiti verso dipendenti	1.235	1.087
Debiti verso istituti previdenziali	637	1.047
Altri debiti	619	707
Totale Debiti commerciali e altri debiti (correnti)	12.627	12.694

La variazione dei debiti commerciali è la conseguenza del maggior fatturato.

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.



I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese precedente alla chiusura del periodo e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alle date di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. Debiti per imposte correnti

La voce debiti per imposte correnti, è composta dal debito per imposte IRES per Euro 219 mila, per IRAP Euro 414 mila, parzialmente coperta dagli acconti versati nell'anno pari a Euro 367 mila ed altre per Euro 13 mila.

23. Altre attività e passività correnti

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Ratei e risconti attivi	192	203
Totale altre attività correnti	192	203
Altri debiti tributari	358	345
Ratei e risconti passivi	39	131
Totale altre passività correnti	397	476

24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

	2011	2010
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	1.419	1.179
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	46.841	43.424
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.853.159	1.856.576
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	0,77	0,64
-diluito	0,77	0,64



Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Entro un anno	88	84
Oltre un anno, ma entro cinque anni		
Oltre cinque anni		
Totale Impegni e Rischi	88	84

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i leasing fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Entro un anno	1.081	743
Oltre un anno, ma entro cinque anni	1.403	823
Oltre cinque anni		14
Totale Impegni da Leasing operativo	2.484	1.580

26. Informativa sulle parti correlate

Retribuzioni degli amministratori

		31/12/2011	31/12/2010
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	545	600
Fedon Italo	Consigliere	24	24
Fedon Piergiorgio	Consigliere	24	24
Da Col Angelo	Consigliere	24	24
Andreetta Franco	Consigliere	24	24
Totale Retribuzioni degli Amministratori		641	696



Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 48 mila deliberati dall'assemblea in data 30 aprile 2010, Euro 252 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 245 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute alla fine esercizio in corso
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	477.274	477.274
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Totale		911.285	911.285

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2011 ammontano ad Euro 55 mila (2010: 41 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.



2011	Incremento/Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
Euro	+15	(39)
Euro	-10	78
2010	Incremento/Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
Euro	+15	(90)
Euro	-10	60

Rischi di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il dollaro statunitense.

La Capogruppo nel corso del 2011 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del gruppo al 31.12.2011 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:



	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2011						
Finanziamenti onerosi	8	95	597	2.129		2.821
Scoperti bancari		4.155	4.790			8.945
Debiti commerciali e altri debiti	2.430	6.916	3.281			12.627
Altre passività finanziarie		44	136	786	1.876	2.842
2010						
Finanziamenti onerosi		551	430	2.807		3.788
Scoperti bancari		5.681	4.603			10.284
Debiti commerciali e altri debiti	1.804	7.305	3.585			12.694
Altre passività finanziarie		42	187	770	2.022	3.021

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 7.329 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Finanziamenti onerosi	14.608	17.093
Debiti commerciali ed altri debiti	12.627	12.694
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.212)	(2.951)
Attività finanziaria a valore equo	(387)	(442)
Debito Netto	24.637	26.395
Capitale	13.792	12.072
Totale capitale	13.792	12.072
Capitale e debito netto	38.429	38.467
Rapporto Debito/capitale	64%	69%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.



(importi in migliaia di Euro)	valore contabile	valore contabile	valore equo	valore equo
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	2.212	2.951	2.212	2.951
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	387	442	387	442
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	399	408	399	408
Totale Attività finanziarie	2.998	3.801	2.998	3.801
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	8.945	10.284	8.945	10.284
Finanziamenti a tasso variabile	2.605	3.572	2.605	3.572
Finanziamenti a tasso fisso	216	216	216	216
Finanziamenti per beni in leasing	2.842	3.021	2.842	3.021
Finanziamenti da azionisti infruttiferi	-	-	-	-
Totale Passività finanziarie	14.608	17.093	14.608	17.093

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita con strumenti finanziari di tipo tradizionale come le azioni e obbligazioni con scadenza a breve e medio termine ed in maniera molto difensiva.

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Capogruppo ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2011, pari a Euro 38 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Capogruppo ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value, pari a Euro 185 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2011 risulta pari a Euro 223 ridotta di Euro 78 mila rispetto all'anno precedente. Gli effetti fiscali di tali poste sono ricompresi nel conto economico.



29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Sopravvenienze attive	776	276
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	18	214
Altri ricavi	185	237
Totale Altri Ricavi	979	727

Nelle sopravvenienze attive gli importi più rilevanti si riferiscono all'utilizzo credito Irap per Euro 245 mila dovuto al credito di imposta concesso alle imprese che hanno sostenuto nel triennio 2007-2009 spese connesse all'attività di ricerca industriale e sviluppo competitivo e che non avevano potuto beneficiare del bonus a seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili avvenuto dopo pochi secondi del click day del 06 maggio 2009 e per Euro 250 mila alla differenza di accantonamento delle imposte del 2010.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	25.166	22.695
Variazione rimanenze materie prime e merci	(4)	(80)
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	61	(482)
Totale Consumo Materiali	25.223	22.133

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari ad Euro 3.090 mila dovuta al maggior fabbisogno di materie prime e di prodotti finiti necessari per sostenere la crescita del fatturato.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Lavorazioni esterne	601	828
Trasporti e dazi su acquisti	2.112	2.500
Trasporti su vendite	591	538
Provvigioni ed oneri accessori	913	1.196
Promozione, pubblicità e fiere	933	797
Manutenzioni su beni di proprietà	658	722
Spese per energia (luce, gas, acqua)	648	593
Assicurazioni	132	129
Compenso agli Amministratori	573	628
Compenso ai Sindaci	55	41
Consulenze tecniche e societarie	826	739
Servizi interinali e costi del personale	304	308
Altri costi per servizi	1.233	1.151
Totale Costi per Servizi	9.579	10.170

I costi per servizi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di Euro 591 mila. Tale decremento è principalmente dovuto ai minori costi sostenuti nella voce trasporti e dazi e alla diminuzione dell'utilizzo di lavorazioni esterne.



Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Affitti	1.243	1.116
Noleggi	225	234
Altri costi per godimento beni di terzi	93	74
Totale Costi per godimento beni di terzi	1.561	1.424

I costi per godimento beni di terzi sono variati rispetto all'esercizio per il nuovo contratto di affitto del negozio monomarca GF1919 di Hong Kong e dell'ampliamento dello stabilimento nella controllata Shenzhen Feidong.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Salari e stipendi	12.452	11.209
Oneri sociali	2.220	2.153
Trattamento di fine rapporto	389	542
Costi pensionistici (nota 20)	3	2
Totale Costo del personale	15.064	13.906

I costi del personale sono aumentati rispetto all'anno precedente, con una variazione di Euro 1.158 mila. Tale incremento è conseguenza del mutato assetto produttivo del Gruppo che ha visto una crescita della controllata asiatica durante l'esercizio, nonché un incremento significativo del costo del lavoro in Cina.

Organico

	2011	2010
Dirigenti	7	6
Impiegati	175	163
Operai	1.239	1.303
Totale	1.421	1.472
Numero medio nell'anno	1.501	1.461

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Sopravvenienze passive	188	364
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	3	37
Imposte e tasse non sul reddito	319	265
Perdite su crediti	2	8
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	27	174
Accantonamento svalutazione crediti	224	416
Altri accantonamenti e altri costi operativi	156	166
Totale Altri accantonamenti e costi	919	1.430

Gli altri costi ed accantonamenti sono diminuiti di Euro 511 mila Euro rispetto all'anno precedente dovuti principalmente a minori accantonamenti al fondo rischi e accantonamento al fondo svalutazione crediti



Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	345	471
Totale Retifica Costi	345	471

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per alcuni progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda nel settore della pelletteria.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	603	1.039
Ammortamento delle attività materiali	1.411	1.529
Totale Ammortamenti	2.014	2.568

Gli ammortamenti si sono ridotti nell'esercizio di Euro 436 mila per quel che riguarda le immobilizzazioni immateriali e di Euro 118 mila per quel che riguarda le immobilizzazioni materiali.

Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	144	502
Riduzione di valore di attività materiali	98	113
Totale Svalutazioni	242	614

Si è provveduto a svalutare per Euro 144 mila i costi di sviluppo degli esercizi precedenti essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione ed alla svalutazione per Euro 98 mila di attrezzature.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	517	601
Altri finanziamenti	1	-
Perdite su cambi realizzate	829	1.537
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	52	-75
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	-	-
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	74	36
Altri oneri finanziari	432	456
Totale oneri finanziari (su costi storici)	1.905	2.555
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	116	88
Totale Oneri finanziari	2.021	2.643

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 622 mila rispetto al 2010. Tale diminuzione è dovuto principalmente alle minori perdite su cambi per Euro 581 mila, alla diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente pari ad Euro 84 mila per effetto del minor indebitamento.



Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Interessi bancari attivi	4	5
Interessi attivi diversi	2	4
Utili su cambi realizzati	859	1.375
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	99	37
Altri proventi finanziari	23	19
Totale proventi finanziari (su costi storici)	987	1.440
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	87	88
Totale Proventi Finanziari	1.074	1.528

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 454 mila rispetto al 2010. La variazione è dovuta principalmente ai minori utili su cambi realizzati.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Conto economico consolidato		
<i>Imposte correnti</i>	665	457
IRES	251	48
IRAP	414	403
Imposta sostitutiva	-	-
Imposte correnti estere	-	-
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	-	5
<i>Imposte differite</i>	658	764
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	605	850
Relative al cambiamento di aliquote IRES ed IRAP in Italia		
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	53	(86)
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	1.323	1.221

L'imponibile fiscale della Capogruppo ha generato imposte correnti pari ad Euro 583 mila e imposte differite pari ad Euro 687 mila che riducono quelle stanziare negli anni precedenti sulle perdite fiscali riportabili.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.



Calcolo dell'imposta virtuale	2011		2010	
Risultato ante imposte	2.713		2.378	
Imposte teoriche	746	27,5%	654	27,50%
Imposte effettive	651	24%	451	19%
Differenza	-95		-203	

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2011	31/12/2010
<i>Imposte differite passive</i>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	123	132
Ammortamenti terreni	38	38
Contabilizzazione leasing secondo metodo finanziario	7	7
Utili su cambi da valutazione	79	58
Benefici ai dipendenti	251	301
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	27	27
Altre minori	80	30
Totale Fondo imposte differite	605	593
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	190	156
Fondo svalutazione magazzino	490	490
Fondo indennità suppletiva di clientela	33	33
Svalutazioni/Ammortamenti degli investimenti immobiliari		15
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali		6
Sval. di partecipazioni		



Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	736	905
Benefici ai dipendenti		0
Profitti infragruppo non realizzati	262	252
Altre minori	215	227
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	532	804
Totale Crediti per imposte anticipate	2.458	2.888

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 736 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi 4/5 esercizi per un ammontare pari ad Euro 532 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori che coprono un periodo di 5 esercizi, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 11.428 mila (2010: Euro 11.498 mila) che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri nell'arco temporale di 4/5 esercizi o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)	Genetier Sas	Gruppo Fedon America	Kapunkt Gmbh	Fedon Industries Sa	Shenzhen Fei Chi Ltd	Totale
Entro 2014					210	210
senza scadenza	2.858	3.415	2.451	2.704		11.428
Totale	2.858	3.415	2.451	2.704	210	11.638

Al 31 dicembre 2011, non vi è fiscalità differita passiva (2010: 0,00) per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R.,



un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2011 ammonta a Euro 421 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2011, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

32. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<u>(migliaia di Euro)</u>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	33
Corrispettivi per altri servizi della Rete	-
Corrispettivi totali	103



Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2011.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 23 marzo 2012

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fedon") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001

MAZARS SPA

PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA
TEL.: +39 049 780 09 99 - FAX: +39 049 807 79 36 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO, SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO





emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Padova, 4 aprile 2012

Mazars S.p.A.

Stefano Bianchi
Stefano Bianchi
(Socio)



Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.a.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. della Società Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi delle vendite e dei servizi	46.293	44.036
Totale	46.293	44.036
Margine lordo	3.805	2.060
Margine lordo percentuale	8,22%	4,68%
Risultato operativo prima di oneri finan., imposte e amm.ti (*)	6.230 13,45%	5.851 13,28%
Risultato prima delle imposte (EBT)	3.222	1.123
Risultato netto	1.953	13
Margine netto percentuale sui ricavi	4,22%	0,03%
Patrimonio netto	12.165	10.145
Organico – numero medio mensile	237	250

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni, oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito dell'esercizio (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni.



Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Scenario Economico

Signori Azionisti,

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico e, nell'ultimo quinquennio, ha avviato un'importante diversificazione nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919, la cui gamma di prodotti comprende borse e cartelle per il lavoro, piccola pelletteria e una vasta offerta di accessori personali di uso quotidiano.

Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

L'anno 2011 è stato per la Società un anno di passaggio tra un periodo di risanamento, avviato sin dal 2007 e conclusosi nell'esercizio 2010 con il ritorno a valori positivi di tutti gli indicatori economici e finanziari della gestione, e un nuovo periodo di sviluppo di tutte le sue attività articolato in un triennio, dal 2012 al 2014, piano del quale si renderà brevemente conto più avanti in questa relazione. In altre parole, i risultati dell'esercizio corrente sono una riconferma per tutti gli stakeholders della Società della capacità di quest'ultima di assicurare stabilità e solidità di gestione e di generare profitto e flussi finanziari positivi.

Riassumiamo dunque i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 46.293 mila**, con un incremento del 5,1% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (EBITDA): Euro 6.230 mila**, pari al 13,5% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 3.805 mila**, con un incremento di Euro 1.745 mila rispetto all'esercizio precedente, in crescita dunque dell'84,7% rispetto al 2010
- **Risultato netto: Euro 1.953 mila**, con un incremento pari a Euro 1.940 mila rispetto all'esercizio precedente

Gli obiettivi dell'esercizio 2011 sono quindi stati conseguiti con successo. Vanno tuttavia svolte alcune considerazioni per meglio comprendere le variazioni con l'esercizio precedente.

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato innanzi tutto da una modesta crescita del **Fatturato** rispetto all'esercizio precedente che assume tuttavia dimensioni significative se si inquadra nel contesto di un panorama macroeconomico difficile che ha visto il ridimensionamento di molti settori industriali, una contrazione significativa dei consumi e una crisi dei mercati finanziari che ha avuto ripercussioni, talora drammatiche, sulle condizioni del credito alle imprese. La crescita del settore dell'ottica, testimoniata dai buoni andamenti di tutti i principali players, che aveva influenzato positivamente l'andamento dei ricavi della Società nel 2010 non si è arrestata nel corso del 2011 anche se ha evidenziato una dinamica più lenta. La Società ha potuto così consolidare la propria posizione di leadership nella produzione e commercializzazione di astucci destinati ai grandi fabbricanti dell'ottica, assicurandosi commesse importanti, soprattutto nel segmento lusso, nel quale opera con efficacia da molti anni. Il settore della pelletteria ha viceversa subito una stagnazione dei consumi e, tuttavia, i prodotti del marchio Giorgio Fedon 1919 hanno rafforzato la loro presenza sui mercati internazionali e, in particolare, nei paesi dell'area asiatica. Si è consolidata nel corso del 2011 la distribuzione del prodotto nel canale duty free shop e inflight sales che ha interessato



numerosi punti vendita all'interno degli aeroporti, nonché i cataloghi di vendita a bordo di importanti linee aeree internazionali.

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, risulta pari a quello registrato nel 2010, attestandosi al 13,5% dei ricavi netti, contro il 13,3% dell'esercizio precedente, con una variazione positiva pari a Euro 379 mila. Tale risultato è la conseguenza di più concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2011, si sono verificati aumenti significativi di alcune importanti materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. In particolare, l'aumento delle terre rare utilizzate per la realizzazione dei magneti, largamente impiegati nella costruzione degli astucci, ha raggiunto oltre il 600% del valore medio dell'esercizio precedente. Nonostante, siano stati negoziati contratti quadro allo scopo di calmierare gli aumenti di prezzo dei magneti, tale variazione ha prodotto un maggior costo di materie prime, a parità di volume prodotto, stimata in oltre Euro 600 mila. Allo stesso modo, altre materie prime hanno subito incrementi compresi tra il 5% e l'8% su base annua e hanno prodotto importanti aumenti dei Consumi di materiali, sia pure in misura minore rispetto ai magneti. Complessivamente, i Consumi di materiali risultano nel 2011 pari a Euro 23.462 mila, ovvero il 50,7% dei ricavi, mentre nel 2010, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 47,4%. Pertanto, la variazione percentuale in aumento risulta del 3,3% su base annua.
- I Costi per il personale nel 2011 risultano pari a Euro 8.367 mila contro Euro 7.995 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 372 mila. Tale incremento è dovuto in massima parte al ricorso alla CIG ordinaria che nel 2010 si era reso necessario per una diminuzione delle commesse produttive (a vantaggio di quelle destinate agli altri siti industriali del Gruppo). Nel corso dell'esercizio 2011, viceversa, tale fenomeno non si è verificato e la forza lavoro è stata impiegata a tempo pieno.
- L'impegno costante al controllo dei costi, sia nelle aree tecnico-commerciali, che nelle aree amministrativa e logistica, ha viceversa consentito una riduzione dei Costi per servizi da Euro 8.508 mila nel 2010 a Euro 8.044 mila nel 2011. L'incidenza percentuale di tali costi sui ricavi si è quindi ridotta di 2,0 punti percentuali. I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2011 di soli Euro 16 mila a testimonianza di un opportuno contenimento delle spese.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2011 pari ad Euro 3.805 mila in crescita rispetto allo scorso esercizio per Euro 1.745 mila. Ciò è la conseguenza dei minori ammortamenti e delle minori svalutazioni registrate nel 2011.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari a Euro 3.222 mila con un incremento di Euro 2.099 mila rispetto al 2010. Rispetto ai ricavi il Risultato ante imposte si attesta nel 2011 al 6,7%, mentre nel 2010 era pari al 2,6%. Tale incremento è conseguenza dei minori oneri finanziari (al netto dei proventi della stessa natura) sostenuti dalla Società nel corso del 2011, ovvero Euro 582 mila nel 2011 e 937 mila nel 2010.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 1.953 mila contro il valore di Euro 13 mila del 2010, con un incremento di Euro 1.940 mila. Rispetto ai ricavi, il Risultato netto passa dallo 0,03% nel 2010 al 4,22% nel 2011.

Complessivamente, dunque, i risultati della Società confermano e migliorano sensibilmente quelli conseguiti nel 2010 a riprova che la politica di rigore perseguita nel triennio precedente ha prodotto buoni frutti.



Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi delle vendite e dei servizi		46.293	44.036
Altri ricavi		884	603
Consumo materiali		(23.462)	(20.859)
Costi per servizi		(8.044)	(8.508)
Costi per il godimento beni di terzi		(721)	(705)
Costi per il personale		(8.367)	(7.995)
Altri accantonamenti e altri costi		(699)	(1.193)
Rettifica di costi		345	471
EBITDA (*)		6.230	5.851
Ammortamenti		(1.516)	(2.053)
Svalutazioni di immobilizzazioni		(144)	(472)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate		(765)	(1.266)
Risultato operativo		3.805	2.060
Oneri finanziari		(1.503)	(2.292)
Proventi finanziari		921	1.355
Risultato prima delle imposte		3.222	1.123
Imposte sul reddito		(1.270)	(1.110)
Risultato netto d'esercizio		1.953	13

(*) **EBITDA**: Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni, oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito dell'esercizio è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni.

Infine, un cenno va riservato al piano di sviluppo del Gruppo per il triennio 2012-2014 elaborato nel Giugno del 2011 e portato all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Tale piano prevede tre assi di sviluppo.

Infine, un cenno va riservato al piano di sviluppo del Gruppo per il triennio 2012-2014 elaborato nel Giugno del 2011 e portato all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Tale piano prevede tre assi di sviluppo.

Il primo è investire sia in organizzazione, anche attraverso l'impiego di nuove risorse umane più qualificate, che in attrezzature ed infrastrutture più moderne nei settori della pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919 e della vendita di astucci nel Retail ottico con l'obiettivo di far crescere significativamente i ricavi di tali attività.

Il secondo riguarda l'automazione e l'ottimizzazione dei processi produttivi in Cina con l'obiettivo di ridurre l'incidenza dell'aumento del Costo del lavoro, costo che, secondo le previsioni, seguirà ritmi elevati, intorno al 20% annuo, fino al 2015.

Il terzo è una riduzione dei Costi delle materie prime attraverso una più attenta politica di acquisto che tenda non solo a comprimere i prezzi unitari, ma anche a creare condizioni di partnership con fornitori competenti e competitivi, partnership che comprendano anche servizi di logistica, qualità in linea con le esigenze della clientela più sensibile e un'estrema attenzione alla dinamica dei rifornimenti nella prospettiva di ottimizzare le risorse finanziarie del Gruppo attraverso una riduzione degli stock.



Andamento settoriale

(importi in migliaia di Euro)

Esercizio 2011	Settore Ottico	Settore Pelletteria	Totale
Ricavi delle vendite	43.897	2.396	46.293
<i>% sul totale</i>	<i>94,8%</i>	<i>5,2%</i>	<i>100,0%</i>

Esercizio 2010	Settore Ottico	Settore Pelletteria	Totale
Ricavi delle vendite	41.509	2.527	44.036
<i>% sul totale</i>	<i>94,3%</i>	<i>5,7%</i>	<i>100,0%</i>

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 43.897 mila, hanno registrato un incremento di Euro 2.388 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale ad un incremento del 5,7%. Tale incremento è da imputare, come è stato spiegato in apertura di questa Relazione, ad una generale ripresa dei consumi nel settore ottico e, in particolare, alla crescita delle vendite nel settore lusso, che rappresenta una quota importante del fatturato dei porta-occhiali.

Il settore della Pelletteria, dove la Società opera con il marchio Giorgio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari ad Euro 2.396 mila evidenziando, dunque, una riduzione rispetto al valore conseguito nel 2010. Tale riduzione è riconducibile alla estrema debolezza dell'economia in Europa e in Italia che ha visto una stagnazione e, in molti casi, una contrazione dei consumi. Nel complesso, la divisione pelletteria ha conseguito una crescita di fatturato che tuttavia è riferita essenzialmente ai mercati asiatici e quindi è in capo alla controllata in Hong Kong, Fedon Far East Ltd.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2011 e 2010:

	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	7	6
Impiegati	65	66
Operai	165	178
Totale	237	250
Numero medio nell'anno	237	250

L'organico medio annuo è diminuito da 250 unità nel 2010 a 237 unità nel 2011.

La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale e i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Non si segnalano infortuni sul lavoro e l'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.



Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Immobilizzazioni materiali	9.363	10.113
Investimenti immobiliari	128	144
Immobilizzazioni immateriali	715	955
Partecipazioni in società collegate	2.054	2.054
Attività finanziarie non correnti	3.180	3.714
Attività Immobilizzate	15.440	16.979

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 16.979 mila dell'esercizio 2010 ad Euro 15.440 mila nell'esercizio 2011. Tale calo è dovuto:

- alla riduzione per Euro 750 mila delle immobilizzazioni materiali;
- al decremento per Euro 240 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e Sviluppo al netto degli ammortamenti;
- alla riduzione degli investimenti immobiliari per effetto della cessione di una porzione di immobile adibito a rimessa proprietà della Società;
- alla riduzione delle Attività finanziarie non correnti per Euro 534 mila per la massima parte determinato dalla riduzione dei Crediti finanziari verso le società controllate, soprattutto della controllata Fedon Far East, e dalla riduzione dei Crediti per imposte anticipate, effetto dell'andamento positivo dell'esercizio.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Rimanenze	7.519	7.996
Crediti commerciali	8.318	7.678
Crediti commerciali verso le controllate	3.358	2.669
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	1.835	2.053
Debiti commerciali	(5.381)	(5.333)
Debiti commerciali da controllate	(3.340)	(4.764)
Debiti tributari	(542)	(691)
Altre passività correnti	(1.417)	(2.347)
Capitale Circolante Netto	10.350	7.262

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, l'importante variazione in aumento avvenuta nel corso dell'esercizio 2011 e pari a Euro 3.088 mila, si compone come segue:

- L'aumento dei Crediti commerciali per circa Euro 640 mila è riconducibile al maggior fatturato dell'esercizio, come pure l'aumento dei Crediti commerciali verso le controllate, pari a Euro 689 mila.
- La diminuzione dei Debiti commerciali da controllate per Euro 1.424 mila è dovuto a un più puntuale pagamento della Società verso la controllata asiatica.
- La diminuzione delle Altre passività correnti, pari a Euro 930 mila.

Di segno opposto, il calo delle Rimanenze che risulta pari a Euro 477 mila ed è il risultato di una più attenta attività di pianificazione industriale e d'acquisto.



Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	467	1.464
Attività finanziarie al valore equo	B	25	19
Liquidità	C=A+B	492	1.483
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	4.866	5.826
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	671	1.000
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	5.537	6.826
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	5.045	5.343
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.462	5.082
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	4.462	5.082
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	9.507	10.425

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 10.425 mila al 31 dicembre 2010 ad un valore di Euro 9.507 mila al 31 dicembre 2011. La variazione positiva, pari a Euro 918 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- regolarizzazione del corso delle azioni in Borsa;
- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2011, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di 46.841 (pari al 2,47% del totale delle azioni e all'11,2% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 121 mila e per un valore di mercato di circa Euro 211 mila

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2011:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2011	43.424	112	2,29%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	17.741	46	0,934%
Vendite	(14.324)	(37)	-0,754%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2011	46.841	121	2,47%



Investimenti

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature per un ammontare totale di Euro 180 mila e in beni immateriali per Euro 528 mila, dei quali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo per Euro 345 mila.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2011 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Nell'esercizio 2011, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 345 mila. Tale valore risulta inferiore a quello del 2010, pari a Euro 471 mila, non in ragione di una minore attività di sviluppo di nuovi progetti, ma in conseguenza di un minor numero di progetti che per la loro dimensione sono effettivamente in grado di generare ricavi pluriennali. In tal senso, sono stati esclusi da tale scelta i progetti e lo sviluppo di packaging in limited edition che sono destinati a prodotti esclusivi o che coprono specifiche stagionalità.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" Da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153 che è proseguito anche per l'anno 2011.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Questo progetto prevede un finanziamento complessivo pari a Euro 14.315 mila ed agevolazioni complessive pari a Euro 4.392 mila. La quota di progetto della Società è pari a Euro 1.001 mila per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353 mila.

I costi relativi sono stati in parte capitalizzati come immobilizzazioni in corso ed in parte posti a costo nell'esercizio 2011.

Rapporti intragruppo e con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 27 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12



marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta la Società ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2011 ha fatto registrare un consolidamento della ripresa già in atto nell'esercizio precedente del settore dell'ottica, dove la Società tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Per contro, il settore della pelletteria ha registrato consumi sostanzialmente invariati rispetto al 2010, ad eccezione dell'area asiatica, e i progressi ottenuti nel corso dell'esercizio 2011 sono riconducibili più alla maggiore penetrazione commerciale in alcuni mercati che ad una ripresa della propensione agli acquisti dei consumatori. Un 2011 quindi ancora incerto che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.



- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società limita il proprio rischio crediti sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività ed al patrimonio netto. La Società fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato e, nel 2011, ha rinegoziato il finanziamento in scadenza nel 2014 di Banca Antonveneta, sospendendo il rimborso delle rate a partire dal mese di marzo 2011 per 12 mesi.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi. La Società utilizza due strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 28 e 29 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2011 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2011 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,12.% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.



Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27. Sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2011 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2012, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2011.



Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Prospettive future

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in crescita rispetto sia all'analogo periodo dell'esercizio precedente, che al budget aziendale. Tale andamento ci permette dunque di guardare con fiducia alla realizzazione del budget previsto per il 2012.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2011, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone, previo azzeramento delle perdite precedenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili, di destinare l'utile di esercizio come segue.

Utile di Esercizio 2011 Euro 1.952.651 di cui:

- A dividendo Euro 463.290 in ragione di Euro 0,25 per azione;
- A nuovo Euro 1.489.361.

Vallesella di Cadore, 23 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto



Stato patrimoniale

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	05	9.363.447	10.113.209
Investimenti immobiliari	06	128.053	143.969
Immobilizzazioni immateriali	07	714.680	954.801
Partecipazioni in società controllate	08	2.053.618	2.053.618
Partecipazione in altre Imprese		67.073	66.581
Crediti finanziari verso società controllate	09	709.395	823.411
Crediti per imposte anticipate	31	2.195.981	2.621.056
Altre attività non correnti	10	207.651	202.541
Totale attività non correnti		15.439.898	16.979.186
Rimanenze	11	7.518.809	7.995.976
Crediti commerciali e altri crediti	12	9.425.742	8.695.320
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	13	3.357.780	2.668.508
Crediti per imposte	14	603.061	872.674
Altre attività correnti	15	123.723	162.917
Attività finanziarie al valore equo	16	25.180	18.630
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	467.118	1.463.925
Totale attività correnti		21.521.413	21.877.950
TOTALE ATTIVITA'		36.961.311	38.857.136
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	18	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	18	980.400	980.400
Altre riserve	18	23.725.081	23.657.292
Risultati a nuovo	18	(19.394.806)	(19.408.030)
Risultato d'esercizio		1.952.651	13.081
TOTALE PATRIMONIO NETTO		12.165.326	10.144.743
Finanziamenti a medio-lungo termine	19	4.461.739	5.082.189
Fondi per rischi ed oneri	20	92.899	78.446
Fondi per Imposte	31	591.151	579.690
Benefici per i dipendenti	21	2.634.316	2.685.496
Totale passività non correnti		7.780.105	8.425.821
Debiti commerciali	22	5.381.056	5.332.884
Debiti commerciali verso società controllate	23	3.339.800	4.763.498
Fondi per rischi ed oneri	20	576.898	326.517
Finanziamenti a breve termine	19	5.536.712	6.826.018
Altre passività correnti	24	2.181.414	3.037.655
Totale passività correnti		17.015.880	20.286.572
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		36.961.311	38.857.136



Conto economico

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi delle vendite e dei servizi	29	46.293.408	44.036.276
Altri ricavi	30	883.852	602.947
Consumo materiali	30	(23.462.308)	(20.858.501)
Costi per servizi	30	(8.043.661)	(8.508.350)
Costi per il godimento beni di terzi	30	(720.798)	(704.743)
Costi per il personale	30	(8.366.971)	(7.994.649)
Altri accantonamenti e altri costi	30	(698.649)	(1.192.520)
Rettifica di costi	30	344.977	470.695
Ammortamenti	30	(1.515.596)	(2.053.014)
Svalutazioni di immobilizzazioni	30	(143.866)	(472.092)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	30	(765.374)	(1.266.450)
Risultato operativo		3.805.014	2.059.599
Oneri finanziari	30	(1.503.421)	(2.291.757)
Proventi finanziari	30	920.855	1.355.426
Risultato prima delle imposte		3.222.448	1.123.268
Imposte sul reddito	31	(1.269.797)	(1.110.187)
Risultato dell'esercizio		1.952.651	13.081

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre	Utile (perdite) a nuovo incluso l'utile d'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2009	4.902	980	(121)	23.762	(19.353)	10.170
Rideterminazione per errori					(55)	(55)
Saldo rettificato 31.12.2009	4.902	980	(121)	23.762	(19.408)	10.115
Movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2010						
Operazioni su azioni proprie			9	8		17
Risultato d'esercizio 2010					13	13
Saldo al 31 dicembre 2010	4.902	980	(112)	23.770	(19.395)	10.145
Movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2011						
Operazioni su azioni proprie			(9)	77		68
Risultato d'esercizio 2011					1.953	1.953
Saldo al 31 dicembre 2011	4.902	980	(121)	23.847	(17.442)	12.165



Conto Economico complessivo

	31/12/2011	31/12/2010
Risultato dell'esercizio	1.953	13
Variazione della riserva di cash flow hedge (*)	78	0
Risultato complessivo	2.031	13.

(*) effetto fiscale già incluso nella determinazione delle imposte sul reddito del periodo

Rendiconto finanziario

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	Note	31/12/2011	31/12/2010
Risultato netto del Gruppo		1.952.651	13.081
Flussi non monetari:			
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni		1.659.462	2.525.106
Accantonamento fondo svalutazione crediti		217.893	418.922
Svalutazione di partecipazioni in società controllate		765.374	1.266.450
Minusvalenze (plusvalenze) nette		(16.767)	(212.505)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto		(51.180)	227.065
Accantonamento fondo per rischi ed oneri		487.907	(189.190)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate		(413.614)	(736.482)
Variazioni nelle attività e passività correnti:			
Crediti commerciali e altri crediti		(512.529)	3.119.700
Crediti commerciali verso società controllate e collegate		(689.272)	1.063.477
Altre attività correnti		308.807	(547.425)
Rimanenze di magazzino		477.167	649.872
Debiti commerciali		48.172	385.058
Debiti commerciali verso società controllate		(1.423.698)	(556.089)
Altre passività		(1.079.315)	198.005
Totale rettifiche e variazioni		(221.593)	7.611.964
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa		1.731.058	7.625.045
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Realizzo di immobilizzazioni materiali		64.012	335.340
Interessi attivi		22.636	51.880
Acquisto di immobilizzazioni immateriali		(527.697)	(550.106)
Acquisto di immobilizzazioni materiali		(179.591)	(211.317)
Decrementi dei crediti finanziari verso società controllate		(246.984)	2.041.233
Attività finanziarie al valore equo		(6.550)	(7.746)
Attività non correnti		5.110	0
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		(869.065)	1.659.284
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE			
Altri movimenti patrimonio netto		67.932	17.000
(Rimborsi) di finanziamenti a medio-lungo verso banche		(620.449)	(725.397)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche		(1.289.306)	(7.762.200)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria		(1.841.823)	(8.470.597)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide		(996.807)	811.356
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		1.463.925	652.569
Disponibilità liquide alla fine del periodo		467.118	1.463.925



Principi contabili e note esplicative

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2012. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato Euronext Parigi Compartimento C.

2. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e, dove applicabili, dal Codice Civile.

In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni, sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

Le Note esplicative, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato. I prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico sono invece presentati in unità di euro.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, la Società ha adottato i seguenti criteri:



- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per il Gruppo

I seguenti principi contabili, emendamenti, improvements sono applicabili dal 1° gennaio 2011 e si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio del Gruppo FEDON chiuso al 31 dicembre 2011:

- IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale: chiarimenti in merito al trattamento contabile in caso di rinegoziazione di una passività finanziaria in cambio di azioni o altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto.
- IFRS 1 *Improvement* – Prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS: l'informativa sui cambiamenti di principi contabili successivi alla pubblicazione di bilanci intermedi (IAS 34) è fornita in sede di primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS; utilizzo del valore di rivalutazione come sostituto del costo; utilizzo del valore di carico delle attività materiali e immateriali quale sostituto del costo.
- IFRS 7 *Improvement, Amendment* – Informativa sugli strumenti finanziari: sono fornite chiarificazioni circa le informazioni integrative relative alla natura e alla portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari; richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie.
- IAS 1 *Improvement* – Presentazione del bilancio: la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto può essere presentata nelle note o negli schemi di bilancio.
- IAS 34 *Improvement* – Bilanci intermedi: è stata chiarita la portata dell'informativa relativa agli eventi e alle transazioni significative da fornire nei bilanci intermedi.
- IFRIC 13 *Improvement* – Programmi di fidelizzazione della clientela: sono forniti chiarimenti circa l'utilizzo del *fair value* nella valutazione di tali programmi di fidelizzazione.
- IFRIC 14 *Amendment* – Limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, previsioni di contribuzione minima e loro interazione: chiarimenti circa l'iscrizione di un attività in bilancio per le società che sono soggette a contribuzione minima di un piano a benefici definiti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2011 la cui applicazione ha prodotto effetti nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2011

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed ha avuto effetti limitati sull'informativa dei rapporti verso parti correlate fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.



3. Stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.



4. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	Dal 0,15% al 2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	Dal 0,42% al 6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.



Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.



Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.



Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Le rimanenze di magazzino obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.



Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2010) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.



La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di



attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.



Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanzia.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 8 ha investito le poste interessate dal debito da riconoscere ai dipendenti per piani a contribuzione definita (TFR). A seguito di diverse valutazioni attuariali e del cambiamento di principio contabile con il riconoscimento della misurazione della passività dal metodo del c.d. "corridoio" al metodo della proiezione unitaria del credito è stato rideterminato il valore dell'obbligazione del 2009 (compresa la situazione patrimoniale-finanziaria di partenza al 1 gennaio 2009) rettificando l'importo accantonato al fondo iniziale per 623 migliaia di euro in contropartita al patrimonio netto e rettificando l'accantonamento a conto economico del 2009 per ulteriori 55 migliaia di euro e il 31 dicembre 2009 per complessivi 678 migliaia di euro.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.



Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.



Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.



5. Immobili, impianti e macchinari

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.258	1.583	1.208	65	10.114
Incrementi	-	12	167	1	180
Decrementi	-	(19)	(13)	(75)	(107)
Altri movimenti (utilizzi)	-	9	5	75	89
Perdite di valore	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(304)	(364)	(53)	(912)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.068	1.281	1.003	13	9.363
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.196	10.871	12.164	469	34.700
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.938)	(9.288)	(10.956)	(404)	(24.586)
Valore contabile netto	7.258	1.583	1.208	65	10.113
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.196	10.863	12.318	394	34.771
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(9.582)	(11.315)	(382)	(25.407)
Valore contabile netto	7.068	1.281	1.003	12	9.363

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.429	2.189	1.503	69	11.191
Incrementi	19	35	157	-	211
Decrementi	-	(1.114)	(224)	(8)	(1.346)
Altri movimenti (utilizzi)	-	805	215	71	1.091
Perdite di valore	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(332)	(443)	(67)	(1.032)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.258	1.583	1.208	65	10.113
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.176	11.951	12.230	477	35.834
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.747)	(9.762)	(10.727)	(408)	(24.644)
Valore contabile netto	7.429	2.189	1.503	69	11.190
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.196	10.871	12.164	469	34.700
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.938)	(9.288)	(10.956)	(404)	(24.586)
Valore contabile netto	7.258	1.583	1.208	65	10.113



Nel complesso la voce è passata da Euro 10.113 mila nel 2010 ad Euro 9.363 mila nel 2011, con un decremento di Euro 750 mila.

Nel corso dell'esercizio, la voce "Impianti e macchinari" ha avuto incrementi per Euro 12 mila, la voce "Attrezzature" per Euro 167 mila.

Dunque la società non ha effettuato investimenti rilevanti in impianti, macchinari ed attrezzature, limitandosi al necessario rinnovo tecnologico.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2011 è di Euro 281 mila (2010: Euro 281 mila), e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche ed autovetture.

6. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Al 1° gennaio		
Costo	198	373
Fondo amm.to e perdite di valore	(54)	(103)
Valore contabile netto	144	270
Incrementi		-
Utilizzo Fondo		55
Dismissioni	(10)	(175)
Attività destinate alla dismissione		-
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(6)
Al 31 Dicembre		
Costo	188	198
Fondo amm.to e perdite di valore	(60)	(54)
Saldo finale al 31 dicembre 2011	128	144

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società per Euro 128 mila. Nel corso del 2011 è stato venduto un posto macchina relativo allo stesso immobile.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.



7. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	456	93	236	955
Incrementi	-	293	141	93	528
Decrementi	-	(88)	-	-	(88)
Altri movimenti	-	63	-	-	63
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(44)	-	(100)	(144)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(393)	(119)	(86)	(598)
Riclassifiche	-	40	10	(50)	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	326	125	94	715
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	170	3.676	3.088	1.522	8.456
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.220)	(2.995)	(1.286)	(7.501)
Valore contabile netto	170	456	93	236	955
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	170	3.877	3.239	1.466	8.752
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.551)	(3.114)	(1.373)	(8.037)
Valore contabile netto	170	326	125	93	715

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	568	142	1.072	1.953
Incrementi	-	331	69	150	550
Decrementi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	(62)	(62)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(472)	-	-	(472)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(512)	(118)	(383)	(1.013)
Riclassifiche	-	541	-	(541)	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	456	93	236	955
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	170	3.276	3.019	1.913	8.378
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(2.708)	(2.877)	(841)	(6.426)
Valore contabile netto	170	568	142	1.072	1.953
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	170	3.676	3.088	1.522	8.456
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.220)	(2.995)	(1.286)	(7.501)
Valore contabile netto	170	456	93	236	955



Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 955 mila dell'anno 2010 ad Euro 715 mila dell'anno 2011. La variazione è dovuta all'effetto combinato di investimenti per capitalizzazione dei costi di sviluppo, al netto degli ammortamenti dell'esercizio.

La riclassifica si riferisce principalmente a costi di sviluppo capitalizzati l'esercizio precedente.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a impairment che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di impairment, la società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'impairment test sono stati costruiti a partire dal budget 2012 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – weighted average cost of capital) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'impairment test svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. E' importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2012 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di impairment per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'impairment test. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'impairment test, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.



8. Partecipazioni in società controllate ed altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2011:

(importi in migliaia di Euro)				
<i>partecipazioni in imprese controllate (*)</i>	Valore iniziale	Incrementi/Decrementi	Rivalutazioni/Svalutazioni	Valore Finale
Fedon America Inc.	33	0	0	33
Fedon Industries S.A.	1.960			1.960
Genetier S.a.S.	25	175	(175)	25
Hawk Automazioni S.r.l. (In liquidazione)	0	360	(360)	0
Kapunkt Gmbh	25	230	(230)	25
Fedon Tunisie Sarl	11	0		11
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	2.054	765	(765)	2.054

* Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

Occorre osservare che la controllata Hawk Automazioni srl (In liquidazione), nel corso del 2011, non è riuscita ad avviare alcuna commessa, ancorché l'attività commerciale abbia prodotto numerose offerte ad importanti aziende di diversi settori merceologici per impianti industriali destinati ad automatizzarne in tutto o in parte i processi produttivi. Pur continuando a svolgere un'attività all'interno del Gruppo con la finalità di progettare e realizzare macchine destinate ai siti produttivi in Italia e in Cina, la Hawk Automazioni srl (In liquidazione) non ha realizzato alcun ricavo con parti terze. Certamente, ha influito sull'andamento negativo delle vendite la congiuntura economica che non ha favorito e incoraggiato investimenti in beni durevoli ad alto contenuto tecnologico. Poiché però tale situazione si protrae ormai da alcuni esercizi, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16/12/11 ha deciso di avviare la procedura per la messa in liquidazione della società controllata. L'assemblea straordinaria dei soci della Hawk Automazioni srl (In liquidazione) si è riunita presso lo studio del notaio Chiarelli, in Belluno, il 30 dicembre 2011 e ha deliberato la messa in liquidazione della società, delibera depositata presso la Camera di commercio di Belluno lo stesso giorno. La perdita della Hawk Automazioni srl (In liquidazione) al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 588 mila.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente ed indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)		Bilancio di riferimento: 31/12/2011				
<i>Società controllate:</i>	<i>sede</i>	<i>% di possesso diretta</i>	<i>% di possesso indiretta</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>Risultato di Esercizio*</i>	<i>Patrimonio netto*</i>
Fedon America Inc.	Stati Uniti	49%	51%	3.889	32	13
Fedon Industries S.A.	Lussemburgo	100%	-	2.000	(242)	1.105
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	(175)	(105)
Hawk Automazioni S.r.l. (In liquidazione)	Italia Pieve d'Alpago BI	60%	35%	16	(588)	20
Kapunkt Gmbh	Germania	100%	-	25	(230)	(130)
Fedon Tunisie Sarl	Tunisia	99%		10		



A seguito dei risultati di esercizio negativi della controllate Kapunkt GmbH e Genetier Sas che hanno generato rispettivamente un patrimonio netto negativo, la società ha provveduto allo stanziamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto e la ricostituzione del capitale per Euro 230 mila per la Kapunkt GmbH e 175 mila per la Genetier Sas. Tali perdite sono state rilevate in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la società è impegnata a adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite. Inoltre, sempre a seguito dei risultati negativi della controllata Hawk Automazioni Srl (In liquidazione), la stessa è stata messa in liquidazione in data 30 dicembre 2011 e la società ha rinunciato all'importo di Euro 360 mila quale credito finanziario nei confronti della stessa.

La Partecipazione in altre imprese si riferisce alla partecipazione a "Telecortina" per Euro 0,5 mila e al "Consorzio Brain" per Euro 4,5 mila e alla Banca Popolare di Vicenza per Euro 62 mila.

9. Crediti finanziari verso società controllate

Nella tabella che segue sono evidenziati i finanziamenti erogati alle società controllate e la relativa movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)

<i>Verso imprese controllate:</i>	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore Finale	Tasso
Hawk Automazioni Srl (In liquidazione)	120	380	(360)	140	-
Kapunkt GmbH	703		(138)	565	4%
Fedon Tunisie	0	4		4	-
	823	384	(498)	709	

Nel corso dell'esercizio 2011 per quanto riguarda la controllata Hawk Automazioni Srl (In liquidazione), come già detto nel commento alla tabella precedente, a seguito dei risultati negativi da questa conseguiti, la controllante ha rinunciato all'importo di Euro 360 mila a copertura perdite della controllata, per quanto riguarda la controllata Kapunkt GmbH la riduzione pari a 138 mila si riferisce alla rinuncia dei crediti della controllante a seguito risultati negativi da questa conseguiti.

10. Altre attività finanziarie (non correnti)

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Depositi cauzionali	208	203
Totale Altre attività finanziarie (Non correnti)	208	203

11. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 7.996 mila dell'anno 2010 ad Euro 7.519 mila nell'esercizio 2011. Il decremento è imputabile alla migliore pianificazione degli acquisti.

Inoltre, la variazione delle rimanenze tiene conto della svalutazione del magazzino per Euro 381, a fronte di un adeguamento del medesimo fondo di Euro 381 mila a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti avvenuti nel corso dell'esercizio.



(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Materie prime (al costo)	2.439	2.665
Lavori in corso (al costo)	467	564
Prodotti finiti (al costo)	6.059	6.326
Fondo svalutazione magazzino	(1.560)	(1.560)
Acconti	114	1
Totale Rimanenze	7.519	7.996

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2011 e 2010:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	1.560	1.565
Accantonamenti	381	253
Utilizzo fondo	(381)	(258)
F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre	1.560	1.560

12. Crediti commerciali e verso altri

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2011	31/12/2010
<i>Crediti commerciali:</i>		
Crediti commerciali	8.317	7.678
Crediti verso altri	1.109	1.017
Totale crediti commerciali	9.426	8.695

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni. L'incremento pari a 639 mila euro è dovuto al maggior fatturato dell'anno precedente. L'ammontare dei crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 5.693 mila.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 774 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	619	436
Accantonamenti	218	419
Utilizzo fondo	(63)	(236)
F.do svalutazione crediti al 31 dicembre	774	619

Nei crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.073 mila

Al 31 dicembre 2011, l'analisi dei crediti commerciali scaduti è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
2011						
8.317	6.746	475	312	115	142	526
2010						
7.678	6.005	385	301	134	121	732



13. Crediti commerciali verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	3.358	2.669
Totale crediti commerciali verso società controllate e collegate	3.358	2.669

Al 31 dicembre 2011, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del gruppo scaduti è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
2011						
3.358	1.332	1	100	48	51	1.826
2010						
2.669	951	42	61	101	53	1.461

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Società controllate</i>		
Fedon America Inc.	505	507
Fedon Far East L.t.d.	554	300
Genetier S.a.S.	424	395
Hawk Automazioni S.r.l.(In liquidazione)	-	43
Kapunkt Gmbh	1.254	997
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	32	32
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	589	394
Totale crediti verso società controllate e collegate	3.358	2.669

14. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Imposte dirette	75	263
Crediti per IVA	528	610
Totale Crediti per imposte	603	873

15. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ratei e risconti attivi	124	163
Totale altre attività correnti	124	163



16. *Attività finanziarie destinate alla negoziazione*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Titoli	25	19
Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione	25	19

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

17. *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari a vista e cassa	456	1.452
Depositi bancari a breve	11	12
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	467	1.464

Le disponibilità liquide registrano un decremento di Euro 997 mila.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

18. *Capitale sociale e riserve*

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziate imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.



Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalla riserva straordinaria, formata da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi, dalle riserve create dalle operazioni societarie di fusione avvenute negli anni precedenti e dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 1.178 mila, al netto della perdita degli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009 ed è pari ad Euro 19.395 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n.46.841. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2011	43.424	112	2,29%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	17.741	46	0,934%
Vendite	(14.324)	(37)	-0,754%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2011	46.841	121	2,47%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B	980		
Soci versamento c/capitale	3.131	A,B, C	3131		
Riserva straordinaria	2.400	A, B, C	2.400		
Avanzo di fusione	16.357	A, B, C	16.357		
Disavanzo di fusione	(52)		(52)		
Altre riserve IAS	1.888	A,B	1.888		
Utili portati a nuovo	(19.395)		(19.395)	(8.218)	
Totale	10.211		5.309		
Quota non distribuibile			980		
Quota residua distribuibile			4.329		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci



La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2011 ammonta a Euro 421 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

19. Finanziamenti a breve e medio lungo termine

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	4.865	5.827
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	495	770
- Finanziamento relativo al leasing	176	229
Totale Finanziamenti a breve termine	5.537	6.826
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	1.796	2.291
- Finanziamento relativo a leasing	2.666	2.792
- Commercial papers	-	-
Totale Finanziamenti a medio/lungo	4.462	5.082

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2011:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2011	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05	7 anni	2.291	495	1.796
		4.000			2.291	495	1.796

Nel corso dell'esercizio, la Società ha rivisto le condizioni con l'Antonveneta ed ha sospeso le rate a partire dal mese di marzo per 12 mesi.

Il finanziamento prevede un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila in scadenza a Febbraio 2014. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.



20. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° gennaio 2011	78	327	405
Accantonamenti dell'esercizio	16	432	448
Utilizzi	(1)	(182)	(183)
Riclassifiche di Fondi	-	223	223
Interessi di attualizzazione			-
Al 31 dicembre 2011	-	93	800
Al 1° gennaio 2010	77	517	594
Accantonamenti dell'esercizio	15	312	327
Utilizzi	(4)	(502)	(506)
Interessi di attualizzazione	(10)		(10)
Al 31 dicembre 2010	-	78	327

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4,5%.

Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto della controllate Kapunkt GmbH. per Euro 230 mila e Genetier Sas per Euro 175 mila. Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Fondo rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento quale rischio massimo per due cause in corso, la prima con una dipendente che ha impugnato il licenziamento per un rischio di Euro 15 mila, la seconda per un contratto di consulenza per un rischio massimo di Euro 75 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento di Euro 50 mila per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, utilizzato nell'anno in corso per 16 mila ed accantonato Euro 26 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale" pari ad Euro 32 mila, accoglie l'accantonamento per Euro 59 mila per costi del personale a seguito dell'apertura della procedura di mobilità per 20 persone avvenuta a fine dicembre 2010. Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per Euro 27 mila.



21. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Trattamento fine rapporto	2.634	2.685
Totale Benefici per i Dipendenti	2.634	2.685

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	2.685	2.460
Utilizzo del TFR	(206)	(53)
Accantonamenti del periodo	132	205
Interest Cost	74	75
Actuarial Gain/loss	(51)	(2)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	2.634	2.685

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 4,5%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.



22. *Debiti commerciali*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti commerciali	5.381	5.333
Totale Debiti commerciali	5.381	5.333

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

23. *Debiti commerciali verso società controllate*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti commerciali verso società controllate	3.340	4.763
Totale Debiti commerciali verso società controllate	3.340	4.763

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate sia dirette che indirette:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Società controllate		
East Coast S.r.l.	108	178
Fedon America Inc.	589	496
Fedon Far East L.t.d.	2.412	3.868
Fedon Industries s.a.	-	2
Genetier S.a.S.	29	22
Hawk Automazioni S.r.l. (In liquidazione)	1	24
Kapunkt GmbH	37	14
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	84	136
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	81	24
Totale debiti verso società controllate	3.340	4.763

24. *Altre passività correnti*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso dipendenti	492	505
Debiti verso istituti previdenziali	541	962
Debiti per IRPEF	326	291
Ratei e risconti passivi	35	126
Altri debiti	564	1.154
Totale Altre passività correnti	1.958	3.038

Alla data di chiusura dell'esercizio la voce Altri Debiti include debiti per IRES, che ammontano ad Euro 169 mila, e l'importo dell'IRAP dovuta per l'anno 2011 pari ad Euro 414 mila parzialmente coperta dagli acconti versati nell'anno di Euro 367 mila .

25. *Impegni e rischi*

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti



i leasing comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Entro un anno	84	127
Oltre un anno, ma entro cinque anni	84	127
Oltre cinque anni		
Totale	168	254

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di leasing operativo per alcuni immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i leasing fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Entro un anno	484	439
Oltre un anno, ma entro cinque anni	940	951
Oltre cinque anni	0	14
Totale	1.424	1.404

26. Informativa sulle parti correlate

La società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

Nome Società	Sede	% di partecipazione	
		31/12/2011	31/12/2010
Hawk Automazioni S.r.l. (In liquidazione)	Italia	95%	95%
Fedon Tunisie S.a.r.l.	Tunisia	99%	99%
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
Fedon Industries S.A.	Lussemburgo	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
Shenzhen Fei Dong Cases Co. Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
Giorgio Fedon 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%



Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate. Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 la Società ha accantonato un fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle società controllate per Euro 9 mila (2010: Euro 12 mila). Questa valutazione è effettuata per ogni esercizio attraverso l'esame della posizione finanziaria delle parti correlate e del mercato in cui le parti correlate operano.

I rapporti di credito e debito, nonché i proventi e gli oneri finanziari che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Vendite Commerciali	Acquisti di Prodotti Finiti , Merc e Servizi	Interessi Attivi	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
East Coast srl - anno 2011	115	1.125	-	-	108
East Coast srl - anno 2010	108	1.357	-	-	178
Fedon America Inc. - anno 2011	-	366	-	505	589
Fedon America Inc.- anno 2010	42	345	-	507	496
Fedon Industries - anno 2011	-	-	-	-	-
Fedon Industries - anno 2010	-	-	-	-	2
Fedon Far East - anno 2011	1.319	14.472	-	554	2.412
Fedon Far East - anno 2010	1.257	12.220	24	300	3.868
Genetier sas - anno 2011	1.539	-	-	424	29
Genetier sas - anno 2010	1.219	-	-	395	
Hawk Automazioni (In liquidazione) anno 2011	-	-	-	140	1
Hawk Automazioni (In liquidazione) anno 2010	-	-	-	163	24
Kapunkt gmbh - anno 2011	619	23	23	1.820	37
Kapunkt gmbh - anno 2010	471	9	28	1.700	14
Shenzhen Fei Dong - anno 2011	150	57	-	589	81
Shenzhen Fei Dong - anno 2010	105	3	-	394	24
Shenzhen Fei Chi - anno 2011	-	672	-	32	84
Shenzhen Fei Chi - anno 2010	10	343	-	32	136
Fedon Tunisie - anno 2011	-	-	-	4	-
Fedon Tunisie - anno 2010	-	-	-	4	-



Retribuzioni degli amministratori

		31/12/2011	31/12/2010
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	545	600
Fedon Italo	Consigliere	24	24
Fedon Piergiorgio	Consigliere	24	24
Da Col Angelo	Consigliere	24	24
Andreetta Franco	Consigliere	24	24
Totale		641	696

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 48 mila deliberati dall'assemblea in data 30 aprile 2010, Euro 252 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 245 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute alla fine esercizio in corso
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	477.274	477.274
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Totale		911.285	911.285

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2011 ammontano ad Euro 55 mila (2010: 41 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.



Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società:

	Incremento/Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2011		
Euro	15	-55
Euro	(10)	37
2010		
Euro	15	-67
Euro	(10)	45

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la società è il Dollaro Statunitense.

La Società nel corso del 2011 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2011 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:



	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2011						
Finanziamenti onerosi		49	443	1.799		2.291
Scoperti bancari		2.356	2.508			4.864
Debiti commerciali e verso controllate	1.430	4.916	2.362			8.708
Altre passività finanziarie		44	136	786	1.877	2.843
2010						
Finanziamenti onerosi		499	271	2.291		3.061
Scoperti bancari		3.179	2.648			5.827
Debiti commerciali e verso controllate	1.302	6.218	2.567			10.087
Altre passività finanziarie		42	187	770	2.022	3.021

Al 31 dicembre 2011 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 8.133 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Al momento attuale non rientra tra le politiche della Società la distribuzione di dividendi.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Finanziamenti onerosi	9.999	11.909
Debiti commerciali	5.381	5.333
Debiti verso Società controllate	3.340	4.763
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(467)	(1.464)
Attività finanziaria a valore equo	(25)	(19)
Debito Netto	18.228	20.522
Capitale	12.165	10.145
Totale capitale	12.165	10.145
Capitale e debito netto	30.393	30.668
Rapporto Debito/capitale	60%	67%



28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)	valore contabile	valore contabile	valore equo	valore equo
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	467	1.464	467	1.464
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	25	19	25	19
Crediti Finanziari verso società controllate	709	823	709	823
Totale	1.201	2.306	1.201	2.306
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	4.865	5.827	4.865	5.827
Finanziamenti a tasso variabile	2.291	3.061	2.291	3.061
Finanziamenti a tasso fisso	-	-	-	-
Finanziamenti per beni in leasing	2.842	3.021	2.842	3.021
Totale	9.999	11.909	9.999	11.909

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Società ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2011, pari a Euro 38 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Società ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value, pari a Euro 185 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2011 risulta pari a Euro 223 ridotta di Euro 78 mila rispetto all'anno precedente. Gli effetti fiscali di tali poste sono ricompresi nel conto economico.



29. Ricavi di vendita

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Settore ottico	inc. % su ricavi	Altri settori	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi	43.897	94,8%	2.396	46.293	100%

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Settore ottico	inc. % su ricavi	Altri settori	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi	41.509	94,3%	2.527	44.036	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010:

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	25.869	4.010	6.157	10.257	46.293

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2010	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	28.330	3.330	3.459	8.917	44.036



30. Altri ricavi e altri costi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Sopravvenienze attive	654	153
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	17	214
Altri ricavi	213	236
Totale Altri ricavi	884	603

Nelle sopravvenienze attive gli importi più rilevanti si riferiscono all'utilizzo credito Irap per Euro 245 mila dovuto al credito di imposta concesso alle imprese che hanno sostenuto nel triennio 2007-2009 spese connesse all'attività di ricerca industriale e sviluppo competitivo e che non avevano potuto beneficiare del bonus a seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili avvenuto dopo pochi secondi del c.d. "click day" del 06 maggio 2009 e per euro 250 mila alla differenza di accantonamento delle imposte del 2010.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	22.872	20.226
Variazione rimanenze materie prime e merci	291	576
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	299	56
Totale Consumo materiali	23.462	20.859

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari ad Euro 2.603 mila dovuta principalmente all'incremento del fatturato.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Lavorazioni esterne	1.506	1.920
Trasporti e dazi su acquisti	1.755	2.069
Trasporti su vendite	244	223
Provvigioni ed oneri accessori	875	783
Promozione, pubblicità e fiere	737	640
Manutenzioni su beni di proprietà	367	426
Spese per energia (luce, gas, acqua)	264	242
Assicurazioni	95	93
Compenso agli Amministratori	573	628
Compenso ai Sindaci	55	41
Consulenze tecniche e societarie	484	427
Servizi interinali e costi del personale	159	167
Altri costi per servizi	929	849
Totale Costi per servizi	8.044	8.508

I costi per servizi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di Euro 464 mila. Tale decremento è principalmente dovuto ai minori costi sostenuti nella voce trasporti e dazi e alla diminuzione dell'utilizzo di lavorazioni esterne.



Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Affitti	437	439
Noleggi	202	205
Altri costi per godimento beni di terzi	82	61
Totale Costi per godimento di beni di terzi	721	705

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Salari e stipendi	6.088	5.680
Oneri sociali	1.892	1.801
Trattamento di fine rapporto	387	514
Totale Costi del personale	8.367	7.995

I costi del personale sono aumentati rispetto a quelli dell'anno precedente per il minor ricorso agli ammortizzatori sociali che nel 2010 si era reso necessario per una diminuzione delle commesse produttive ed all'aumento dei minimi contrattuali.

Organico

	2011	2010
Dirigenti	7	6
Impiegati	65	66
Operai	165	178
Totale	237	250
Numero medio nell'anno	237	250

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Sopravvenienze passive	187	353
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	-	1
Imposte e tasse non sul reddito	94	65
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	43	189
Accantonamento svalutazione crediti	218	419
Altri accantonamenti e altri costi operativi	157	166
Totale Altri accantonamenti e altri costi	699	1.193

Gli altri costi ed accantonamenti sono diminuiti di Euro 494 mila Euro rispetto all'anno precedente dovuti a minor accantonamenti ai fondo rischi e al fondo svalutazione crediti.

Costruzioni interne per costi di sviluppo

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	345	471
Totale Costruzioni interne per costi di sviluppo	345	471



Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono ad alcuni progetti di sviluppo per Euro 345 mila.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	598	1.014
Ammortamento delle attività materiali	918	1.039
Totale Ammortamenti	1.516	2.053

Gli ammortamenti si sono ridotti nell'esercizio di Euro 121 mila, per quel che riguarda le immobilizzazioni materiali e di Euro 416 per quel che riguarda le immobilizzazioni immateriali.

Svalutazioni di immobilizzazioni

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	144	472
Riduzione di valore di attività materiali	-	-
Riduzione di valore del TFR	-	-
Totale Svalutazioni di immobilizzazioni	144	472

La svalutazione di immobilizzazioni è dovuta all'abbandono di alcuni progetti ed alla riduzione di vita utile di alcuni progetti.

Svalutazione delle partecipazioni in imprese controllate

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Svalutazioni e Perdite	765	1.266
Totale Svalutazioni e perdite	765	1.266

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite alla svalutazione operata sulla controllata Hawk Srl (In liquidazione) per Euro 360 mila, alla svalutazione operata sulla controllata Genetier Sas per Euro 175 mila e alla svalutazione sulla controllata Kapunkt GmbH per Euro 230 mila in seguito alla situazione di deficit patrimoniale delle società.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	364	449
Altri finanziamenti	174	81
Perdite su cambi realizzate	611	1.476
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	52	- 77
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	-	-
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	74	72
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Oneri finanziari su finanziamento da azionisti infruttifero	-	-
Altri oneri finanziari	228	291
Totale oneri finanziari (su costi storici)	1.503	2.292

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 789 mila rispetto al 2010. Tale diminuzione è dovuto principalmente alle minori perdite su cambi per Euro 736 mila, alla diminuzione degli oneri sui



finanziamenti e scoperti di conto corrente pari ad Euro 85 mila e all'incremento degli altri oneri finanziari che consistono principalmente in interessi e commissioni su factoring per Euro 93 mila.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Interessi bancari attivi	-	2
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. Emessi	23	52
Utili su cambi realizzati	793	1.253
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	104	48
Altri proventi finanziari	2	1
Totale proventi finanziari (su costi storici)	921	1.355

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 434 mila rispetto al 2010. La variazione è dovuta principalmente agli utili su cambi.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano ad Euro 1.075 mila (2010: Euro 907 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 345 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda continuative del settore pelletteria. Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 144 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento..

31. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Conto economico consolidato		
Imposte correnti	583	400
IRES	169	-
IRAP	414	400
Imposta sostitutiva	-	-
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	-	-
Imposte differite	687	710
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	676	736
Relative al cambiamento di aliquote IRES ed IRAP in Italia	-	-
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	11	(26)
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	1.270	1.110

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari ad Euro 583 mila e imposte differite pari ad Euro 687 mila che riducono quelle stanziare negli anni precedenti sulle perdite fiscali riportabili.



Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

		IMPOSTE
Risultato d'esercizio ante imposte	3.222	
Onere fiscale teorico	27,50%	886
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	739	
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(1.518)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	627	
Totale differenze	(151)	
Imponibile fiscale	3.071	
Onere fiscale	27,50%	845
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	20,00%	169
Incidenza onere fiscale effettivo	26,2%	

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Imposte differite passive</i>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	123	132
Ammortamenti terreni	38	38
Contabilizzazione leasing secondo metodo finanziario	7	7
Utili su cambi da valutazione	79	58
Benefici ai dipendenti	251	301
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	27	27
Altre minori	66	17
Totale Fondo imposte differite	591	580
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	190	156
Fondo svalutazione magazzino	490	490
Fondo indennità suppletiva di clientela	33	33
Svalutazioni/Ammortamenti degli investimenti immobiliari	-	-
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	-	6
Sval. di partecipazioni	-	-
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	736	905
Benefici ai dipendenti	-	-



Altre minori	215	227
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	532	804
Imposte compensate	-	-
Totale Crediti per imposte anticipate	2.196	2.621

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 736 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi 4/5 esercizi per un ammontare pari ad Euro 532 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori che coprono un periodo di 5 esercizi, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2011 ammonta a Euro 4421 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

32. Dividendi

Nel corso del 2011 non sono stati distribuiti dividendi agli azionisti.

33. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2011, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

(migliaia di Euro)	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi totali	70



Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2011.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 23 marzo 2012

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

*



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e

MAZARS SPA

PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA
TEL.: +39 049 780 09 99 - FAX: +39 049 807 79 36 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO, SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17/141 DEL 26/01/2010

UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO





raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Padova, 4 aprile 2012

Mazars S.p.A.


Stefano Bianchi
(Socio)



GIORGIO FEDON & FIGLI SPA

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI AZIONISTI DELLA GIORGIO FEDON & FIGLI SPA

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

* * *

Signori Soci,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2011 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali").

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto di quanto segue:

- con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2011 facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;
- abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione sulla gestione;
- l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla



formazione e alla impostazione data al bilancio consolidato, utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione Mazars SpA, responsabile della Revisione Legale;

- il bilancio consolidato è formato dallo stato patrimoniale., dal conto economico e dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;
- il suddetto bilancio comprende il bilancio della controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente od indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c. e riporta l'elenco di dette imprese;
- il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Mazars SpA la quale ha rilasciato la relativa relazione in data 04 Aprile 2012, senza formulazione di rilievi;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico;
- i bilanci delle società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.



Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con un utile di Euro 1.419 mila, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 06 Aprile 2012.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Maurizio Paniz)

(Demetrio Tomba)



GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

ARTT. 14 DEL D.LGS. 27/01/2010, N. 39 E N. 2429 DEL CODICE CIVILE

* * *

Signori Azionisti, la Revisione Legale del bilancio d'esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione Mazars S.p.A., su incarico dell'Assemblea dei Soci del 18 Luglio 2008 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;



- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio applicabili nella fattispecie;
- aver accertato la sussistenza, nella Relazione sulla gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con



finalità di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente evidenziare che le azioni poste in essere dall'Organo di gestione risultano conformi alle legge ed allo statuto sociale.



Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testé conclusosi e i provvedimenti adottati per incrementare il fatturato pur in presenza di una congiuntura non favorevole, nonché le prospettive e le attività previste al fine di incrementare ulteriormente il fatturato e migliorare la situazione finanziaria.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 04 Aprile 2012 senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011 che chiude con un utile di Euro 1.953 mila, nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio.



Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornitagli nel corso dell'esercizio ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato ed auspica alla Società sempre maggiori successi.

Vallesella di Cadore, 06 Aprile 2012.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Maurizio Paniz)

(Demetrio Tomba)